



REGIONE DEL VENETO
COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 246 del 08/07/2009

Oggetto: TERNA – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. Razionalizzazione rete elettrica AT nelle aree di Venezia e Padova. Comuni di localizzazione: Dolo, Camponogara, Strà, Fossò, Vigonovo, Mira, Mirano, Spinea, Venezia in Provincia di Venezia, Saonara, Padova in Provincia di Padova. Procedura di VIA Statale ai sensi del D.Lgs 152/2006.

PREMESSA

Con nota dell'11 febbraio 2008, la Società TERNA – Rete Elettrica Nazionale S.p.A., con sede in Roma, Via Arno n. 64, ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, amministrazione competente in materia di VIA ai sensi del D. Lgs 152/2006 per la tipologia di opera in questione, richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale per l'intervento in oggetto, provvedendo, ai sensi dell' art. 28 del citato decreto a far pubblicare, in data 18/03/2008, sui quotidiani "Corriere della Sera" ed "Il Gazzettino", l'avviso della richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale e depositando, inoltre, ai sensi dell'art. 36, commi 1 e 2, del D Lgs 152/2006 copia del progetto definitivo e dello Studio di Impatto Ambientale presso gli uffici dell' Unità Complessa VIA della Regione Veneto, che li ha acquisiti con prot. n. 82329/45.07 del 13/02/2008.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. DSA-2008-0012232 del 06/05/2008, acquisita con prot. n. 250063/45.07 del 22/05/2008, ha trasmesso a TERNA – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. una comunicazione favorevole alla procedibilità dell'istanza di VIA con la quale, tra l'altro, specificava a tutti i soggetti in indirizzo che i tempi per l'espletamento del procedimento di VIA decorrevano dalla data della nota in questione, ed invitando le Amministrazioni coinvolte nel procedimento di VIA a predisporre il proprio parere di competenza ai sensi dell' art. 36, comma 4 del D.Lgs152/2006.

Il Proponente con nota del 09/05/2008, acquisita con prot. n. 264346/45.07 del 27/05/2008, ha provveduto ad inviare all'U.C. VIA documentazione aggiuntiva inerente gli adempimenti tecnico-amministrativi previsti dalla normativa regionale in materia di VIA necessari per il proseguimento dell'istruttoria.

Lo stesso, conseguentemente, ha provveduto ad effettuare la presentazione al pubblico del progetto e del SIA, di cui all'art. 15 della L.R. 10/99, in data 09/09/2008, presso l' Auditorium della scuola media di Villatora nel Comune di Saonara (PD) come certificato dalla Provincia di Padova con apposita attestazione acquisita dall' U.C. VIA con prot. n. 486532/45.07 del 30/09/2008, Il Proponente, inoltre, con propria nota del 27/08/2008 acquisita con prot. n. 462253/45.07 del 17/09/2008, ha comunicato la prevista presentazione al pubblico del progetto e del SIA, di cui all'art. 15 della L.R. 10/99, in data 08/09/2008, presso il Cinema Italia nel Comune di Dolo (VE).

Il Proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva, acquisita dall'Unità Complessa Valutazione Impatto Ambientale con prot. n. 306346/45.07 del 16/06/2008, con prot. n.520307/45.07 del 08/10/2008, nonché con prot. n.561493/45.07 del 27/10/2008.

Lo stesso, inoltre, come comunicato con propria nota del 09/05/2008, acquisita con prot. n. 264175/45.06 del 20/05/2008, ha provveduto al versamento degli oneri d'istruttoria di cui alla D.G.R.V. n. 1843 del 19/07/2005, pari a € 14.435,00 (euro quattordicimilaquattrocentotrentacinque/00).

Il progetto in questione è stato presentato dal Proponente in Commissione Regionale VIA nella seduta del 01/10/2008 ed affidato dal Presidente al gruppo di esperti incaricati dell'istruttoria tecnica finalizzata all'espressione del parere della citata Commissione.

Il gruppo istruttorio della Commissione Regionale VIA, in data 14/05/2009, ha effettuato il sopralluogo sull'area di intervento con la partecipazione di tutti gli enti e le amministrazioni interessate.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2182 del 21 luglio 2009**

Alla Regione Veneto, entro la data di espressione del presente parere, sono pervenuti i seguenti pareri e osservazioni tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento:

<i>n°</i>	<i>mittente</i>	<i>Data prot.</i>	<i>protocollo</i>
1.	Galileo S.r.l.	23/04/2008	203063/45.07
2.	Davide Brasola	24/04/2008	210334/45.07
3.	Suppiej Arpalice rappresentata dal procuratore Antonio Perissinotto, Suppiej Luciana, Benvegnù Pasini Giuseppe legale rappresentante dell' Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, Rova Pelleriti Salvatore, Livieri Gianpietro per se e come legale rappresentante della Società Riviera Rottami, Mario Giantin, Bottazzo Renato legale rappresentante della Società Bottazzo & Cinetto S.r.l., Ortile Mauro, Ortile Pierina, Ortile Serafino, Polato Carla	02/05/2008	216716/45.07
4.	– Sig. Frasson Gino	02/05/2008 07/05/2008	216869/45.07 214682/45.07
5.	– Dr. Roberto Bano	06/05/2008	223615/45.07
6.	– Associazione per le Ville Venete	07/05/2008	226647/45.07
7.	– G.L. Costruzioni s.r.l.	08/05/2008	212289/45.07
8.	– DONI SILVANO	08/05/2008	212300/45.07
9.	– SELLA SERGIO	08/05/2008	222058/45.07
10.	– DOVICO LUCA – BELTRAMELLO MARIA – VALANDRO LIVIO	08/05/2008	222108/45.07
11.	– N.65 CITTADINI DEL COMUNE DI STRA RAPPRESENTATI DALLA SIG.RA BELTRAMELLO MARIA.	08/05/2008	222206/45.07
12.	– MAURO ORTILE	08/05/2008	222326/45.07
13.	– NOVELLO RACHELINO	08/05/2008	223479/45.07
14.	– SARTO GIANCARLO – SORGATO ELSA – SARTO ROBERTA	08/05/2008	223523/45.07
15.	– SARTO DANTE – BARBIERO LILIANA	08/05/2008	223540/45.07
16.	– BANO CRISTINA – BANO ELISABETTA	08/05/2008	223602/45.07
17.	– DONI ADONE – DONI ANNAMARIA – DONI PATRIZIA – MILANI CLORINDA	08/05/2008	223627/45.07
18.	– BOTTAZZIN CARLINA	08/05/2008	223927/45.07
19.	– TERRIN FABIO – Rappresentante ditta ALTER s.n.c. di TERRIN FABIO e GIANCARLO	08/05/2008	223947/45.07
20.	– ZIMARINO MARIA – ZIMARINO ROSA	08/05/2008	223967/45.07
21.	– GIANTIN MARIO – GIANTIN LUIGIA	08/05/2008	223995/45.07
22.	– FABIO MESCALCHIN – ZANON MARTINA	08/05/2008	224751/45.07



ALLEGATO A alla Dgr n. 2182 del 21 luglio 2009

23.	– DIANA LORENA CAMERINI – Presidente dell'ASSOCIAZIONE PER LE VILLE VENETE	14/05/2008	233751/45/07
24.	– VESCOVI RENZO – VESCOVI GIANNANTONIO	15/05/2008	233907/45/07
25.	– COMUNE DI VIGONOVO che trasmette le osservazioni di: – A- n. 1395 cittadini di Vigonovo – B- Associazione Pesca Sportiva e attività subacquee . sez. di Padova – C- Agostini Marco; – D – n. 62 cittadini del Comune di Vigonovo; – E- BETTIN NEREO; – F- SALVIATO FLAVIANO; – G- AGOSTINI NICOLA – H- IVAN MISCHIATTI-LAURA MESCALCHIN; – I- Canova Antonio, Salmaso Roberto, Prendin Lidia, Donadel Floriana, Zanella Luciano, Salmaso Maurizio, Favaron Franca, Baracco Ivana, Canova Mirella; – L- AGOSTINI PAOLO – M- STIVANELLO LUGINA – N- SALMISTRARO FIORELLA – O- AGOSTINI ADRIANO – P- BANO ROBERTO – Q- Bano Elisabetta, Bano Cristina – R- Destro Massimo – S- Agostini Adriano – T- Agostini Paolo – U- Tono Mario – V- Associazione Ambientalistica “La Specola” – Z- Brasola Danilo – AA- Barbato Raffaele – BB- Trolese Flavio – CC- Pagnin Lina – DD- Salviato Nadia – EE- Salviato Eddi – FF- Salviato Igli – GG- Salviato Gianna – HH- Salviato Lorella – II- Salviato Clara – LL- Zago Eugenio – MM- Ceccato Ludovica – NN- Ceccato Sergio – OO- Brasola Davide – PP- Tognon Sergio – QQ- Bano Roberto – RR- GALILEO S.r.l. – SS- Paggi Carla – TT- De Dominicis Stefano	14/05/2008	240918/45/07
26.	– BALDAN ANGELO	15/05/2008	233916/45/07
27.	– CANOVA GIANANTONIO	21/05/2008	257078/45/07



ALLEGATO A alla Dgr n. 2182 del 21 luglio 2009

28.	– CASSANDRO GIANNANTONIO – CASSANDRO LUCIO – CASSANDRO PAOLO – AGNOLETTA MARIA – Titolari Azienda Agricola “Cassandro Giannantonio, Lucio, Paolo e Pagin Maria s.s.”	23/05/2008	250420/45/07
29.	– Dott. Leonardo Galenda Sindaco Comune di Vigonovo	26/05/2008	250437/45/07
30.	– N.327 CITTADINI DEL COMUNE DI STRA RAPPRESENTATI DALLA SIG.RA BELTRAMELLO MARIA.	27/05/2008	264305/45/07
31.	– MARIGO GIANFRANCO – CACO ADELIA – MARIGO IVAN	27/05/2008	268191/45/07
32.	– COMUNE DI SAONARA: parere dgc n. 20 del 15.5.2008 e relativi allegati;	30/05/2008	273123/45/07
33.	– COMUNE DI STRA che trasmette le osservazioni dei seguenti soggetti: – Associazione Culturale Ambientalistica “La Specola”; – Giantin Mario e Luigia; – Doni Adone, Annamaria e Patria; Dilani Clorinda; – Terrin Fabio; – Suppiej Arpalice e Lucian; Benvegnù Pasini Giuseppe – Rova Pelleriti Salvatore – Livieri Giampietro – Giantin Mario, Bottazzo Renato – Ortile Mauro – Ortile Pieirina e Serafino – Polato Carla; – Ortile Mauro; – Dovico Luca – Beltramello Mari – Valandro Livio; – Sella Sergio; – N. 327 cittadini, rappresentati da Beltramello Maria; – Marigo Gianfranco e Ivan – Caco Adelia;	04/06/2008	273191/45/07
34.	– COMUNE DI VIGONOVO	04/06/2008	278332/45/07
35.	– COMUNE DI SAONARA	17/06/2008	299100/45/07
36.	– IMM.RE FANIS S.R.L.	17/06/2008	299249/45/07
37.	– TERRIN ANTONIO	19/06/2008	212268/45/07
38.	– COMUNE DI STRA	17/07/2008	346083/45/07
39.	– Provincia di Venezia - Parere- Delibera n. 2008/00083 di verbale 02.10.2008	05/11/2008	569872/45/07
40.	– Opera Pia “Legato Barone Alpi Gaetano”	17/11/2008	597617/45/07
41.	– Nelvio Benin Portavoce DDZ Marghera Riviera Malcoltenta Ca’Brentelle Ca’Sabbioni	23/04/2009	234552/45/07
42.	– Provincia di Padova - Settore Ambiente – Servizio Ecologia Deliberazione C.P. n. 45 del 20/10/2008	15/05/2009	266983/45/07
43.	– Comune di Padova – parere del Comune di Padova del 15.04.2008, prot. 101496	25/05/2009	270612/45/07

Il Proponente con nota del 30/09/2008, acquisita con prot. n. 536038/45.07 del 23 ottobre '08, ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Vigonovo (VE).

In data 20 maggio 2009 si è tenuta l’Inchiesta Pubblica, con la partecipazione di tutti coloro che hanno presentato osservazioni e pareri, disposta dal Presidente della Commissione Regionale VIA a seguito di apposita istanza presentata dai seguenti soggetti:

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2182 del 21 luglio 2009**

- Sindaco del Comune di Vigonovo (VE) Dott. Leonardo Galenda (nota prot. n. 0012654 del 09/09/2008 acquisita con prot. n.478049/45.07 del 02/10/2008);
- Sindaco del Comune di Saonara (PD) dott. Andrea Buso (nota prot. n. 8196 del 15/09/2008 acquisita con prot. n. 510802/45.07 del 10/10/2008).

Nel corso della stessa è stata acquisita la seguente documentazione:

– Bano Roberto proprietario di Villa Sagredo Osservazioni consegnate nel corso dell'inchiesta pubblica del giorno 20/05/09	28/05/09	292168/45.07
– Smania Giovanni delegato da Benvegnù Pasini Giuseppe legale rappresentante dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero. Osservazioni consegnate nel corso dell'inchiesta pubblica del giorno 20/05/09	28/05/09	292584/45.07

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale, come da comunicazione inviata alla Regione Veneto con nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. DSA-2009-0007280 del 23/03/2009, acquisita con prot. n. 172867/45.07 del 09/04/2009, in seguito alle attività di analisi e valutazione della documentazione ed in considerazione di quanto emerso nel corso delle riunioni e del sopralluogo effettuati, ha ritenuto di richiedere al Proponente integrazioni relativamente al progetto in questione.

Il Proponente, come disposto dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. CTVA-2009-0001000 del 13/03/2009, acquisita con prot. n. 172664/45.07 del 09/04/2009, ha provveduto, in data 18/05/2009, ad effettuare la pubblicazione dell'avviso delle risposte del Proponente alle richieste del citato Ministero, sui quotidiani "Corriere della Sera" ed "Il Gazzettino", depositando, inoltre, copia di dette integrazioni presso tutte le Amministrazioni interessate nonché presso gli uffici dell'Unità Complessa VIA della Regione Veneto, che li ha acquisiti con prot. n. 225446/45.07 del 24/04/2009.

Successivamente, il Proponente ha trasmesso ulteriore documentazione aggiuntiva, acquisita dall'Unità Complessa Valutazione Impatto Ambientale con prot. n.257763/45.07 del 12/05/2009 e con prot. n. 273473/45.07 del 19/05/2009. Lo stesso, inoltre, ha trasmesso, con nota del 09/06/2009, acquisita dall' U.C. VIA con prot. n. 351337/45.07 del 29/06/2009, ulteriore documentazione a chiarimento e approfondimento delle citate integrazioni allo SIA richieste dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

La Società TERNA – Rete Elettrica Nazionale S.p.A., con nota del 22/05/2009, acquisita dall' U.C. VIA con prot. n. 301978/45.07 del 10/06/2009, ha comunicato alcuni chiarimenti inerenti la documentazione già trasmessa relativa alla procedura di VIA del progetto in oggetto.

L'Unità Complessa VIA, con nota prot. n. 257836/45.07 del 12/05/2009 ha provveduto a trasmettere alla Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi – Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità copia della Relazione d'Incidenza Ambientale al fine del rilascio del parere di competenza.

Il parere pertinente la Valutazione d'Incidenza Ambientale del Comitato del 18/05/2009 di cui alla Relazione istruttoria tecnica N. REG./2009/61, favorevole con prescrizioni, è stato trasmesso dalla Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, con nota acquisita dall'U.C.VIA (prot. n. 282924/45.07 del 25/05/2009).

A seguito della suddetta nuova pubblicazione sono pervenuti i seguenti pareri e osservazioni:

44.	– Agostini Adriano per conto proprio e quale rappresentante delegato di n. 1390 persone del territorio del Comune di Vigonovo (PD)	10/06/09 10/06/09	294807/45.07 302158/45.07
45.	– Beltramello Maria, Luca Dovico, Mauro Ortile a titolo personale ed in rappresentanza di n. 234 proprietari dei terreni interessati dal progetto elettrodotta Terna.	10/06/09	316441/45.07
46.	– Dott. Bano Roberto, Dott.ssa Bano Elisabetta, Arch. Bano Cristina in qualità di proprietari di Villa Sagredo – Galileo srl amministratore delegato Dott. Bano Roberto – Barchessa di Villa Sagredo ditta individuale di Bano Elisabetta	10/06/09 10/06/09	284341/45.07 293018745.07

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2182 del 21 luglio 2009**

47.	– Comune di Vigonovo che trasmette “Osservazioni relative a: Atto di opposizione all’accoglimento dell’istanza di autorizzazione alla costruzione e all’esercizio dell’elettrodotto Dolo-Camin”	10/06/09	316384/45.07
48.	– Vescovi Renzo	11/06/09	305945/45.07
49.	– Anselmi Flavio	11/06/09	306020/45.07
50.	– Pezzuolo Marilita	11/06/09	318949/45.07
51.	– Vescovi Giannantonio	11/06/09	305970/45.07
52.	– Vescovi Mario	11/06/09	305991/45.07
53.	– Perticarà Laura	11/06/09	306058/45.07
54.	– Comune di Stra Delibera del Commissario Straordinario con poteri di C.C. n. 16 del 03/06/09	11/06/09	319510/45.01
55.	– Vescovi Giannantonio – Vescovi Renzo	12/06/09	310412/45.07
56.	– Boldrin Fedora	12/06/09	307419/45.07
57.	– Ponti Angela	12/06/09	311560/45.07
58.	– Perticarà Francesca	12/06/09	311522/45.07
59.	– Novello Rachelino	12/06/09	311541/45.07
60.	– Perticarà Donatella	12/06/09	311477/45.07
61.	– Fornasiero Natalina Zaira	12/06/09	311255/45.07
62.	– Baltramello Maria, Dovico Luca, Ortile Mauro, a titolo personale e in rappresentanza di n. 234 persone di cui sono allegate le firme	12/06/09	311634/45.07
63.	– Bano Roberto proprietario di Villa Sagredo Osservazioni consegnate nel corso dell’inchiesta pubblica del giorno 20/05/09	28/05/09	292168/45.07
64.	– Smania Giovanni delegato da Benvegnù Pasini Giuseppe legale rappresentante dell’Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero. Osservazioni consegnate nel corso dell’inchiesta pubblica del giorno 20/05/09	28/05/09	292584/45.07
65.	– Opera Pia “Legato Barone Alpi Gaetano”	24/06/09	308271/45.07
66.	– Comune di Vigonovo (VE) Deliberazione di C.C. n. 22 del 03.06.2009	16/06/09	318748/45.07
67.	– Comune di Saonara (PD) Deliberazione di G.C. n. 59 del 03/06/09 e relativo allegato A) – Osservazioni dei cittadini, associazioni etc, ai sensi dell’art. 36, comma 6 del D. Lgs 152/2006 – Studio delle Comunità faunistiche presenti nell’Idrovia PD-VE	16/06/09	318763/45.07
68.	– Suppiej Arpalice rappresentata dal procuratore Antonio Perissinotto, Suppiej Luciana, Benvegnù Pasini Giuseppe legale rappresentante dell’Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, Rova Pelleriti Salvatore, Livieri Gianpietro per se e come legale rappresentante della Società Riviera Rottami, Mario Giantin, Bottazzo Renato legale rappresentante della Società Bottazzo & Cinetto S.r.l., Ortile Pierina, Ortile Serafino, Polato Carla.	16/06/09	319315/45.07
69.	– Comune di Dolo (VE) Deliberazione della G.C. n. 152 del 28/05/2009	16/06/09	319333/45.07
70.	– Opera Pia “Legato Barone Alpi Gaetano” – Bis – Tris	16/06/09 29/06/09 24/06/09	319600/45.07 319600/45.07 308271/45.07
71.	– Comune di Stra (VE) Deliberazione del Commissario Straordinario con poteri di C.C. n.16 del 03.06.2009	16/06/09 16/06/09	320309/45.07 311756/45.07



La Presidenza del Consiglio dei Ministri, con Ordinanza n. 3764 del 06/05/2009, all'art. 12 che si riporta integralmente, ha dettato specifiche disposizioni inerenti l'intervento in oggetto:

“

1. *Per accelerare le iniziative dirette al superamento dello stato d'emergenza socio economico ambientale nella laguna di Venezia in ordine alla rimozione dei sedimenti inquinati nei canali portuali di grande navigazione, ed in particolare per quanto concerne le attività inerenti all'attuazione dell'accordo di programma, per la conclusione dell'iter autorizzativo del progetto di razionalizzazione e di interrimento delle linee elettriche aeree, la commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, esprime il proprio parere entro quarantacinque giorni dalla data di trasmissione della documentazione integrativa; tale termine comprende anche l'eventuale deposito ai fini della consultazione del pubblico.*
2. *Entro lo stesso termine devono essere resi i pareri di cui all'art. 25, comma 3 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni.*
3. *Entro i successivi quindici giorni il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, formalizza il provvedimento di compatibilità ambientale.*
4. *Il termine previsto dall'art. 1-sexies, comma 3, del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, così come modificato dall'art. 1, comma 26, della legge 23 agosto 2004, n. 239, è ridotto a trenta giorni.”*

Il Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia, con nota prot. 62586/09/VA del 15/05/2009, acquisita con prot. n. 273494/45.07 del 19/05/2009, ha trasmesso all' U.C. VIA alcune osservazioni relativamente al capitolo “Terre e Rocce da Scavo” emerse nel corso dell'istruttoria e del sopralluogo della Commissione Regionale VIA.

Con nota prot. 265624/57.00 del 15/05/2009, acquisita con prot. n. 265624/45.07 del 18/05/2009, il Segretario Regionale all' Ambiente e Territorio ha comunicato al Presidente della Commissione Regionale VIA alcune note relative alla “Gestione delle terre da scavo derivanti dall'interrimento delle linee elettriche a Moranzani”.

In data 08.07.2009 la Direzione Urbanistica, con nota prot. n. 369834/57.09, ha trasmesso all'Unità Complessa VIA, per conoscenza, copia del parere per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, favorevole con prescrizioni, inerente la relazione paesaggistica presentata da TERNA – Rete Elettrica Nazionale S.p.A., acquisita dalla citata Direzione regionale con prot. n. 166081/400 del 28/03/2008.

1. DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO E PROPOSTA DELL'INTERVENTO

Stato di Fatto

Si configura con l'opzione zero (non realizzazione del progetto e della razionalizzazione).

L'alternativa che prevede la non realizzazione dell'intervento secondo il proponente risulta avere un costo tecnico, economico, sociale, ambientale e territoriale notevolmente elevato.

Sul piano tecnico, la soluzione è penalizzata dalla mancata risoluzione delle criticità elettriche evidenziate tra le motivazioni del progetto.

Il costo sociale risulta elevato in quanto la mancata realizzazione del progetto non solo non permette di operare miglioramenti significativi sul servizio di fornitura dell'energia elettrica, ma neanche di risolvere criticità territoriali attraverso interventi di razionalizzazione.

Pertanto emerge chiaramente come la mancata realizzazione del progetto determini l'impossibilità di meglio organizzare la rete elettrica sul territorio delle Province di Padova e Venezia vanificando l'opportunità di ottenere, grazie alle dismissioni di linee, ricadute positive sul comparto ambientale e territoriale, oltre all'impossibilità di garantire elevati standard tecnici, economici e conseguentemente sociali di sicurezza nella gestione del sistema elettrico della stessa area.



La mancata realizzazione del progetto non consentirebbe l'avvio degli interventi finalizzati alla realizzazione di un'area di stoccaggio dei fanghi di escavazione dei canali ed altri, con l'effetto di impedire l'escavazione stessa, attività commissariata considerata l'urgenza e la rilevanza socio-economica- ambientale.

Proposte di intervento

Il progetto in esame rientra nell'ampia razionalizzazione della rete AAT/AT (AAT = altissima tensione - tensione nominale tra le fasi superiore a 220 kV; AT = alta tensione) prevista nell'area di Venezia Padova, che nasce dall'esigenza di:

- rafforzare la magliatura della rete elettrica in Veneto;
- potenziare la capacità di connessione, trasformazione e trasmissione in sicurezza della potenza prodotta nell'area di Marghera-Fusina, verso l'area di carico di Padova;
- rendere disponibile la suddetta potenza prodotta sulla rete a 380 kV.
- rendere la rete elettrica nell'area di Fusina compatibile con i programmi di miglioramento ambientale previsti nel piano di realizzazione delle opere del Progetto Integrato Fusina (P.I.F.) approvato con D.G.R. 07/08/2006 n. 2531, che Terna S.p.A. e Regione Veneto, come ufficializzato dalla D.G.R. 181 del 2007, intendono perseguire congiuntamente.

Un accordo di programma della Regione Veneto (D.G.R. n. 1448 del 22 maggio 2007) ha definito la gestione dei fanghi derivanti dal dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area Malcontenta-Marghera. Per la realizzazione delle opere per il conferimento dei fanghi è necessario lo spostamento di elettrodotti appartenenti alla RTN, interferenti con le attività di scavo e di deposito.

Gli interventi previsti dal progetto Terna consentiranno di demolire una quota rilevante della rete esistente da 132, 220 e 380 kV, smantellando i relativi sostegni.

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il Quadro di Riferimento Programmatico analizza gli strumenti vigenti di pianificazione e programmazione urbanistica-territoriale e settoriale industriale e ambientale, che possono avere attinenza con la realizzazione del progetto, evidenziando la sua coerenza e compatibilità con le linee di pianificazione e programmazione nazionali, regionali, provinciali e comunali.

La Regione Veneto, in applicazione del Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente riversate nella laguna del 01/03/2000, ha approvato con D.G.R. n. 386 del 14/02/2003 il "Progetto Integrato Fusina (PIF)" che prevede la revisione dell'intero sistema di gestione, depurazione e scarico delle acque reflue di origine civile, industriale e meteorica nonché delle acque di falda inquinate della zona industriale, e prevede, altresì, la predisposizione di aree destinate all'affinamento, nella cassa di colmata A, delle acque trattate in vista del loro riutilizzo.

Il "Progetto Integrato Fusina (PIF)" prevede lo stoccaggio definitivo nella cassa A, al di sotto dell'area umida, di circa 1.000.000 m³ provenienti dallo scavo delle altre sezioni impiantistiche previste dal medesimo progetto

Il Presidente del Consiglio dei Ministri Preso ha emesso un'Ordinanza n. 3764 del 06/05/2009 riguardante "Disposizioni urgenti di protezione civile" ed in particolare dell'art. 12 comma 1: "Per accelerare le iniziative dirette al superamento dello stato d'emergenza socio - economico - ambientale nella laguna di Venezia in ordine alla rimozione dei sedimenti inquinati nei canali portuali di grande navigazione, ed in particolare per quanto concerne le attività inerenti all'attuazione dell'accordo di programma, per la conclusione dell'iter autorizzativo del progetto di razionalizzazione e di interrimento delle linee elettriche aeree, la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, esprime il proprio parere entro quarantacinque giorni dalla data di trasmissione della documentazione integrativa; tale termine comprende anche l'eventuale deposito ai fini della consultazione del pubblico."

Pianificazione e programmazione energetica a livello nazionale e regionale



Il Piano di Sviluppo della RTN (PdS 2007) nell'ambito del quale il progetto si pone l'obiettivo di incrementare l'esercizio in sicurezza della rete veneta, anche alla luce delle nuove interconnessioni e delle centrali che gravitano nel Nord-Est, ritiene necessario potenziare la rete a 380 kV mediante la realizzazione di un nuovo collegamento tra le stazioni di Dolo (VE) e Camin (PD). Sono stati inoltre effettuati studi di razionalizzazione nell'area, associati al ripotenziamento della direttrice in altissima tensione tra Dolo e Fusina, i cui benefici in termini di salvaguardia del territorio potranno essere combinati con le esigenze di sviluppo della rete

Il Piano energetico regionale del Veneto (PER) è stato adottato ma non approvato, e con esso il progetto risulta coerente poiché tra le possibili direttrici il Piano inserisce lo sviluppo e il mantenimento in efficienza delle infrastrutture energetiche e obiettivi di tutela ambientali che sarebbero raggiunti con la razionalizzazione della rete proposta.

Sicurezza della fornitura di energia elettrica. Dalla Relazione di Terna (*“Qualità del Servizio di Trasmissione Rapporto Annuale per l'Anno 2008”*, Aprile 2009 (da: *Relazione annuale Qualità 2008_v2.pdf* di Terna), con riferimento alla “Stima energia non fornita (MWh) a seguito del distacco di utenti con contratto di interrompibilità - suddivisione per Regione - Periodo Gennaio-Dicembre 2008”, emerge una situazione più critica per il Veneto, rispetto alla media nazionale. Risultando tali valori 1950,63 e 188,05 MWh, per l'Italia e per il Veneto, rispettivamente, si ottiene un indice relativo per abitante di 1,2 nel Veneto, contro una media nazionale 1,0, quindi con una penalizzazione del 20% superiore per il Veneto.

Pianificazione e programmazione territoriale regionale e provinciale e comunale

I piani analizzati sono i seguenti:

- □ Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), approvato dal Consiglio regionale con D.C.R. n. 250 del 13/12/91, e successivamente modificato dal Consiglio Regionale con provvedimenti n. 461 e 462 del 18/11/92 e il Documento preliminare al PTRC adottato dalla Giunta Regionale in data 7 agosto 2007.
- □ PAI dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione, adottato con Delibera n. 1 del 3 marzo 2004 del Comitato Istituzionale. Con delibera del Comitato Istituzionale n. 4 del 19 giugno 2007 è stata adottata la 1a variante del progetto di Piano e le corrispondenti misure di salvaguardia.
- Piano di Sviluppo Rurale P.S.R., approvato con D.G.R. n. 3079 del 29 Settembre 2000.
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova (PTCP), adottato con D.C.P. del 31/07/2006.
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia (PTCP). Il Consiglio Provinciale con deliberazione n. 2008/104 del 5/12/2008 ha adottato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Il 17 aprile 2009, il PTCP è stato trasmesso alla Regione Veneto, unitamente al Rapporto Ambientale e alle osservazioni e controdeduzioni assunte dal Consiglio Provinciale con D.C.P. 36/2009. A partire da tale data è iniziato a decorrere il termine di 180 giorni previsto dall'art. 48 c. 4 della L.R. 11/2004 per l'approvazione regionale. Attualmente, non essendo ancora un documento vigente, è stato considerato fundamentalmente solo in merito agli indirizzi di gestione e coordinamento.
- Piano d'Area della Laguna e dell'Area Veneziana (P.A.L.A.V.) è uno strumento di specificazione del PTRC, per ambiti determinati, previsto dalla L. 431/85. Il PALAV (ultima variante approvata con Prov. to Consiglio Regionale 21 ottobre 1999, n. 70) si propone di tutelare un'area di notevole interesse naturalistico, che per la sua fragilità ecologica ha subito un profondo degrado provocato da politiche industriali, agricole e di bonifica di notevole impatto ambientale. Il PALAV interessa 3 Province e 16 Comuni (tra cui Camponogara, Codevigo, Dolo, Mira, Mirano, Spinea e Venezia, interessati dal progetto), con una popolazione di circa 700.000 abitanti.
- Piano Direttore 2000: Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque sversanti nella laguna di Venezia, approvato con D.C.R. n. 24/2000.
- Accordo di programma-Riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area Malcontenta-Marghera, deliberato con D.G.R. n. 1448 del 22 maggio 2007.
- Grande raccordo anulare di Padova (G.R.A.P.): la società GRA S.p.A. ha depositato il SIA del progetto della Camionabile presso la Regione Veneto.



- Piani Regolatori Generali dei Comuni di Dolo, Camponogara, Fossò, Stra, Vigonovo, Saonara, Padova (Camin), Noventa padovana, Venezia, Spinea, Mira, Mirano. Viene affermato da Terna che il tracciato degli elettrodotti in progetto si sviluppa per la gran parte in aree a destinazione agricola (E), senza interferenze particolari con le previsioni dei piani urbanistici locali.

Pianificazione territoriale e vincoli

Nelle tre aree di intervento (A, B, C) sono presenti aree soggette a vincolo ai sensi del D. Lgs n.42/2004:

- Area d'intervento "A" (Dolo-Camin)

Si rileva la presenza di un'area soggetta a vincolo paesaggistico art. 136 D.Lgs. 42/2004, (ex L. 1497/1939), rappresentata dalla fascia lungo il fiume Brenta, nel tratto a sud del naviglio Brenta. Trattandosi di un vincolo che si estende per lo più perpendicolarmente all'ipotetico asse dell'elettrodotto oggetto di studio, e localizzato nella parte centrale dell'ambito di indagine, risulta piuttosto difficile individuare un tracciato che non interferisca con esso.

Sono presenti alcuni vincoli paesaggistici puntuali, in corrispondenza in gran parte del corso del Brenta o del naviglio Brenta, con ville, giardini o aree naturali. Lungo l'idrovia Venezia-Padova è ubicato il complesso monumentale di Villa Sagredo, vincolato ai sensi del D.Lgs n.42/2004 (ex L. 1089/1939).

Nell'area d'intervento Dolo-Camin si rileva la presenza di diverse aree soggette a vincolo paesaggistico ex art. 142 D.Lgs. 42/2004, ed in particolare si ritrovano i vincoli legati alla fascia dei 150 m dai corsi d'acqua iscritti negli elenchi del R.D. 1775/1933 (punto c). Tale fascia, all'interno dell'ambito, è presente lungo il fiume Brenta ed il Canale Piovego, ed anche lungo il Canale Veraro, il rio Serraglio, lo scolo Pioga.

- Area d'intervento "B" (Malcontenta-Mirano)

In quest'area d'intervento dell'elettrodotto in progetto si rileva la presenza di aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 D.Lgs. 42/2004 in corrispondenza della stazione di Mirano di nuova realizzazione e lungo l'asse del tracciato: i corsi d'acqua le cui fasce di 150 m sono interessate dalla realizzazione dell'elettrodotto sono il Canale Cime, il Canale Tron e il Canale di Mirano. In particolare la fascia del Canale Cime è particolarmente interferita poiché, in tale zona, il tracciato segue uno sviluppo pressoché parallelo al canale, interessando in modo longitudinale l'area vincolata. La stazione di Malcontenta per la quale è previsto l'ampliamento insiste su aree vincolate ex art. 142 D.Lgs. 42/2004, che costituiscono le fasce di 150 m del Canale Scolo Lusore e del canale Tron.

L'elettrodotto in progetto in questa area non interferisce direttamente con aree vincolate ai sensi dell'art. 136 D.Lgs. 42/2004, né sono presenti zone normate da tale decreto all'interno di questa area di intervento.

- Area d'intervento "C" (Malcontenta-Fusina)

Per gli interventi previsti in quest'area si evidenziano alcune interferenze con le fasce di rispetto di corsi d'acqua art. 142 del D.Lgs 42/2004 (canale Scolo Lusore canale Tron Naviglio Brenta). Inoltre in prossimità della stazione Romea i cavidotti passano vicino al complesso soggetto a vincolo monumentale di Villa Malcontenta e del relativo parco e nei pressi della stazione elettrica di Malcontenta i tracciati si posizionano in prossimità di Villa Colombara soggetta a vincolo monumentale ai sensi del D. Lgs 42/2004.

Pianificazione e programmazione socioeconomica nazionale e regionale

Il progetto è coerente con gli obiettivi di miglioramento dell'efficienza della rete di trasmissione di energia e la sua razionalizzazione.

In sintesi, con riferimento al quadro di riferimento programmatico, la realizzazione dell'opera è funzionale alla necessità di potenziare la rete a 380 kV tra l'area di Venezia e le aree di carico di Padova e permette altresì di ridurre significativamente le perdite di trasmissione e di incrementare l'esercizio in sicurezza della rete veneta.

Il progetto risulta coerente con strumenti di pianificazione e programmazione energetica a livello nazionale e regionale in quanto persegue gli obiettivi di recupero dell'efficienza delle reti elettriche e di incremento della sicurezza degli approvvigionamenti.

Nel suo complesso, il progetto risulta compatibile con il territorio soggetto a vincolo ai sensi del D.Lgs 42/04. Alcune criticità si evidenziano in particolare lungo il tracciato dell'elettrodotto Dolo-Camin per la vicinanza con l'area soggetta a vincolo monumentale di Villa Sagredo.



Come risulta dalla Valutazione d'Incidenza ecologica gli effetti sulle componenti naturalistiche dei SIC e ZPS situati in prossimità dell'area d'intervento ed in particolare sugli habitat e sulle specie tutelate, si possono ritenere non significativi nel confronto tra la situazione ante operam e post operam.

La realizzazione dell'opere risulta complessivamente compatibile con gli strumenti di pianificazione regionale e provinciale, nonché con gli strumenti di pianificazione dei comuni interessati dall'opera.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Come sviluppato nel SIA e nel quadro progettuale, il proponente ha suddiviso il progetto in tre aree di intervento, procedendo da Padova verso Venezia: Area d'intervento "A" (Dolo-Camin), Area d'intervento "B" (Malcontenta-Mirano) e Area d'intervento "C" (Malcontenta-Fusina).

Con nota prot. DSA – 2009 – 0007280 del 23/03/2009, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale, ha richiesto *“per l'area di intervento A di analizzare e valutare una variante del tracciato della linea 380 kV di progetto considerando anche l'opzione cavo interrato, al fine di non interferire con l'ambito paesaggistico ambientale caratterizzato dall'idrovia esistente e dalla Villa Sagredo e con gli insediamenti abitativi (esistenti e programmati) lungo il tracciato proposto”*.

Alternativa 1

Il proponente ha individuato nelle integrazioni un tracciato, detto Alternativa 1, in cui sono previsti i seguenti interventi:

- fra la S.E. Dolo e la nuova stazione di transizione: realizzazione di un tratto aereo dell'elettrodotto a 380 kV in semplice terna sdoppiata ed ottimizzata di circa 12,3 km, che interesserà i comuni di Dolo, Camponogara, Strà, Fossò, Vigonovo e Padova;
- una nuova stazione di transizione aereo/cavo 380 kV “Vigonovese”: ubicata nel Comune di Padova. Da realizzare in terreni agricoli a circa 200 m ad est dell'autostrada A13 “Bologna Padova”; la stazione interesserà complessivamente una superficie di circa 13.000 m², da acquisire, che sarà interamente recintata;
- fra la stazione di transizione aereo/cavo 380 kV “Vigonovese” e la stazione di Camin: realizzazione del tratto in cavo dell'elettrodotto a 380 kV, lungo circa 2,8 km, che interesserà il Comune di Padova.

Rispetto al tracciato in progetto:

- il tracciato dell'Alternativa 1, che ripropone in parte il tracciato già analizzato nel SIA come alternativa;
- il primo tratto aereo del tracciato dell'Alternativa 1 (dal sostegno n. 4 fino al sostegno n. 26) si affianca al tracciato di progetto della “Camionabile” (progetto della Regione Veneto, relativo ad un collegamento stradale, conosciuto come tale, compreso tra la tangenziale Est di Padova e la SS 309 “Romea” che fa parte di un complesso di collegamenti autostradali e stradali a pedaggio denominati “Grande Raccordo Anulare di Padova”, GRAP, per i quali la Regione Veneto ha dichiarato il pubblico interesse con DGR n. 2235 del 08/08/2008) previsto lungo il tracciato dell'idrovia da realizzare. Dal sostegno n.26 il tracciato si sposta verso nord attraversando il Fiume Brenta, discostandosi pertanto dall'idrovia e prosegue, sorpassando una zona artigianale del comune di Vigonovo, in territorio agricolo fino alla stazione di transizione aereo/cavo.
il tracciato dell'Alternativa 1 riduce, rispetto al tracciato in progetto, le interferenze con le aree residenziali nei comuni di Vigonovo, Saonara e Padova ma attraversa per un breve tratto la “zona artigianale Tombelle” ubicata nel comune di Vigonovo;
per il tratto aereo saranno utilizzati 38 sostegni (più 2 portali di stazione), il 65% dei quali di tipo monostelo tubolare e la parte restante di tipo a traliccio di diversa tipologia (per lo più a mensole isolanti); nella stragrande maggioranza dei casi, i sostegni saranno posti in aree coltivate a seminativo (circa 85%).

Terna precisa che l'eventuale adozione di un'alternativa, per l'elettrodotto a 380 kV “Dolo-Camin”, che preveda una parte del tracciato in cavo interrato, comporterà inevitabilmente l'attuazione di un diverso assetto di rete nell'area in esame come meglio spiegato nel seguito.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2182 del 21 luglio 2009**

L'alternativa 1 differisce dal tracciato di progetto in autorizzazione anche nel tratto compreso fra la S.E. Dolo ed il fiume Brenta, ciò è motivato dall'opportunità di rendere il progetto originario compatibile con il progetto di collegamento stradale "Camionabile", compreso tra la tangenziale Est di Padova e la SS 309.

In tale tratto (tra S.E. Dolo e fiume Brenta) il tracciato è stato ottimizzato rendendolo pressoché rettilineo ed in affiancamento con la "Camionabile", con un minor impatto in termini di aree occupate dai sostegni, data la possibilità di poter utilizzare in gran parte sostegni di tipologia tubolare.

Alternativa 2

Oltre all'alternativa 1, Terna ha approfondito una seconda alternativa di tracciato realizzata completamente in soluzione aerea (denominata Alternativa 2) che rappresenta un'ottimizzazione del tracciato di progetto in autorizzazione.

Nel tratto compreso fra la S.E. Dolo ed il fiume Brenta, questa alternativa segue lo stesso tracciato dell'alternativa 1, mentre nel restante tratto fino a Camin, si pone in affiancamento al progetto della Camionabile ed al tratto già scavato dell'idrovia Padova – Venezia, in modo perfettamente compatibile con tali infrastrutture, grazie anche all'utilizzo su gran parte del tracciato di sostegni di tipologia tubolare, caratterizzati alla base da un ingombro più contenuto se rapportato a quello dei sostegni a mensole isolanti previsti nel progetto originario.

Relativamente agli aspetti tecnici si rimanda ai documenti n. PSPPEI09021 (per l'Alternativa 1) e n. PSPPEI09031 (per l'Alternativa 2). Si anticipa soltanto che relativamente alle caratteristiche tecniche dell'opera vale quanto detto nella "Relazione tecnica illustrativa" (doc. n. RECR06002BGL00021) contenuta nel progetto in autorizzazione con la sola differenza, come detto, di poter utilizzare sostegni di tipologia tubolare.

Restano salvi, indipendentemente dall'alternativa adottata, tutti gli interventi previsti nelle due stazioni terminali di Dolo e Camin.

Relativamente al riassetto della rete ad alta tensione nell'area "A" di cui al progetto in autorizzazione (doc. n. EGCR06002BGL00024), la scelta dell'alternativa 1 piuttosto dell'alternativa 2 avrebbe pesanti ripercussioni sul riassetto stesso descritto nei doc. PSPPEI09021 e n. PSPPEI09031 sopra citati.

L'alternativa 2 rappresenta un'ottimizzazione del tracciato originario attualmente in autorizzazione in quanto si discosta poco da esso, ma con una serie di modifiche che lo rendono preferibile a quello originario e che vengono nel seguito riassunte:

- il tracciato è stato studiato in modo da essere perfettamente compatibile con quello previsto nel progetto della "Camionabile" (infrastruttura viaria compresa tra la tangenziale Est di Padova e la SS 309 "Romea", di pubblico interesse per la Regione Veneto);
- il tracciato verrà realizzato per circa l'80% con sostegni di tipologia tubolare caratterizzati da un ingombro alla base, e quindi occupazione di terreno, decisamente inferiore rispetto a quello dei sostegni tradizionali a traliccio;
- il tracciato affiancandosi alla Camionabile ed alla idrovia (sia per la parte già realizzata che per quella in progetto), permetterebbe di realizzare un corridoio infrastrutturale di dimensioni limitate riducendo l'occupazione per i territori attraversati;
- tramite un idoneo riposizionamento dei sostegni rispetto al tracciato originario è possibile evitare per due volte l'attraversamento dell'idrovia già realizzata, mantenendo le distanze di rispetto di cui alla DGR 3407/2000, con un miglioramento in termini di impatto paesaggistico;
- date le limitazioni in termini di massime altezze raggiungibili dai sostegni di tipologia tubolare (se rapportate a quelle dei tralicci tradizionali) sarà necessario provvedere all'interramento nel Comune di Saonara di ulteriori due linee aeree interferenti con il tracciato dell'elettrodotto a 380 kV (per ulteriori 4,2 km) con un significativo beneficio per il territorio attraversato.

L'alternativa 2, come il tracciato in autorizzazione e l'alternativa 1, sarà realizzata con tipologia di linea aerea in semplice terna sdoppiata ed ottimizzata, in accordo alla DGR Veneto n. 3407 del 2000 che prevede distanze minime tra l'asse linea ed edifici adibiti a permanenze prolungate variabili in funzione del franco al suolo dei conduttori.

I Comuni interessati dal passaggio dell'elettrodotto nell'alternativa 2 con le relative percorrenze sono:

Comune	Percorrenza
--------	-------------



Dolo	5,0 km
Camponogara	0,1 km
Stra'	1,9 km
Fosso'	0,4 km
Vigonovo	2,8 km
Saonara	3,3 km
Padova	1,3 km

Lo sviluppo complessivo del tracciato dalla S.E. di Dolo alla S.E. di Camin è di circa 14,8 km.

Per la descrizione delle caratteristiche tecniche dell'Alternativa 2 si rimanda al documento n. PSPPEI09031.

Bilancio elettrodotti ante/post: smantellamento linee esistenti e costruzione nuove linee

A seguito della realizzazione degli interventi previsti nel progetto per la razionalizzazione della rete ad alta tensione nelle province di Venezia e Padova è prevista la demolizione di una serie di elettrodotti nelle aree di Venezia e di Padova (Cfr. documentazione integrativa a CTVIA: PSPPRI09150-Approfondimenti e chiarimenti alle Integrazioni al SIA e Tabella statistiche delle nuove costruzioni e demolizioni):

	N° SOSTEGNI DEMOLITI		
	Progetto in autorizzazione	Alternativa 1	Alternativa 2
Demolizioni 380 kV	19	19	19
Demolizioni 220 kV	188	90	195
Demolizioni 132 kV	177	105	284
Totale	384	214	398
	ELETTRODOTTI AEREI: Linee nuove e demolizioni (km)		
Totale Nuovo	33,9	27,5	34,7
Totale Demolito	-102,4	-62,3	-105,8
Differenza (nuovo-demolito)	-68,4	-34,8	-71,0

Terna riporta le caratteristiche dei sostegni previsti per gli elettrodotti aerei da 380 kV, sia per la soluzione in iter autorizzativi, sia per le due alternative di progetto analizzate (EstrattoSia.pdf); sotto si riporta una sintesi:

N° NUOVI SOSTEGNI PER LE LINEE DA 380 kV		
Progetto in autorizzazione	Alternativa 1	Alternativa 2
51	38	53

In dettaglio, per l'alternativa 2, il bilancio degli elettrodotti aerei e in cavo interrati è:

Elettrodotti aerei	Alternativa 2 Totale km	Cavidotti	Alternativa 2 Totale km
Nuovo 380 kV	23,9	Nuovo 380 kV	21,5
Nuovo 220 kV	7,0	Nuovo 220 kV	15,3
Nuovo 132 kV	4,0	Nuovo 132 kV	6,0



Demolito 380 kV	-4,2	Demolito 380 kV	0,0
Demolito 220 kV	-52,6	Demolito 220 kV	-4,8
Demolito 132 kV	-49,5	Demolito 132 kV	-0,7
<i>Totale Nuovo</i>	<i>34,7</i>	<i>Totale Nuovo</i>	<i>42,8</i>
<i>Totale demolito</i>	<i>-105,8</i>	<i>Totale demolito</i>	<i>-5,5</i>
Differenza	-71,0	Differenza	37,3

Nell'alternativa 1 non è prevista la dismissione/razionalizzazione degli elettrodotti nell'area Dolo-Camin, in quanto il Proponente sostiene che: “La rinuncia a tali linee elettriche comporterebbe nel caso di un guasto del collegamento in cavo a 380 kV un sovraccarico eccessivo dell'esistente elettrodotto a 380 kV “Dolo - Camin”, che dovrebbe sopperire anche alla mancanza dei collegamenti a 132 e 220 kV con prevedibile distacco dei carichi”.

Criticità dei cavi elettrici interrati.

Terna evidenza che la principale causa di guasto dei cavi è dovuta a fattori esterni (ad esempio scavi per opere civili condotte da terzi), inoltre sovratensioni, giunti non perfettamente eseguiti, impurità nell'isolante possono essere ulteriore causa di fuori servizio.

In tutti i casi sopra citati la sostituzione di pezzature di cavi o il rifacimento di giunti comporta un **fuori servizio del collegamento elettrico di qualche mese** che può non essere tollerabile per elettrodotti a 380 kV aventi principalmente funzioni di trasmissione della potenza elettrica. Al contrario la riparazione di guasti su linee aeree è di norma eseguita nel giro di poche ore riducendo l'indisponibilità del collegamento elettrico a valori tollerabili.

Pertanto, l'adozione di tratti in cavo sul livello di tensione a 380 kV comporta la necessità di prevedere una più forte magliatura della rete di trasmissione con conseguente realizzazione di nuovi collegamenti e/o il mantenimento degli esistenti.

Lo stato della rete di trasmissione nella parte di territorio compresa fra Dolo e Camin non potrebbe tollerare la perdita per periodi così lunghi della linea in esame in caso di guasto, tenendo anche conto del piano di razionalizzazione della rete elettrica ad alta tensione previsto nel progetto presentato.

Difatti, tale piano di razionalizzazione prevede lo smantellamento di numerose linee a 132 e 220 kV esistenti, alcune delle quali colleganti direttamente le stazioni elettriche di Dolo e Camin.

La rinuncia a tali linee elettriche comporterebbe, nel caso di un guasto del collegamento in cavo a 380 kV, un sovraccarico eccessivo dell'esistente elettrodotto a 380 kV “Dolo – Camin”, che dovrebbe sopperire anche alla mancanza dei collegamenti a 132 e 220 kV di cui sopra, con prevedibile distacco dei carichi.

Tale situazione rappresenterebbe addirittura un peggioramento dell'affidabilità e sicurezza.

Quindi, un eventuale utilizzo, anche parziale, di cavi interrati a 380 kV per la realizzazione dell'elettrodotto a 380 kV “Dolo – Camin” comporterà la revisione del piano di razionalizzazione della rete elettrica previsto nell'area compresa fra Dolo e Camin.

Per l'alternativa 2, il bilancio dettagliato degli elettrodotti aerei e in cavo nei vari Comuni, suddivisi in due blocchi, rispettivamente per le aree di Intervento A (Dolo-Camin) e B (Mirano-Dolo) + (Fusina-Dolo) è il seguente:



Tipologia intervento		Comuni								
		Area intervento A Dolo-Camin								
		Camponogara	Dolo	Legnaro	Fossò	Padova	S. Angelo Piove di Sacco	Saonara	Strà	Vigonovo
Aereo	Nuovo 380 kV	0.1	5.0		0.4	1.3		3.3	1.9	2.8
	Nuovo 220 kV		0.4			0.5	0.1	0.6	0.5	0.8
	Nuovo 132kV		1.0	0.2		0.9			0.0	
Aereo	Demolito 380kV									
	Demolito 220kV	-3.4	-1.6	-0.5	-1.9	-2.0	-1.3	-9.6	-0.4	-7.0
	Demolito 132kV		-4.2		-0.2	-0.9		-4.6	-4.7	-2.0
Cavo	Nuovo 380kV									
	Nuovo 220kV					0.6		3.3	1.3	2.2
	Nuovo 132kV					2.3		1.3		
Cavo	Demolito 220kV									
	Demolito 132kV					-0.5				
Aereo	Totale Nuovo	0.1	6.3		0.4	2.7	0.1	3.9	2.4	3.6
	Totale Demolito	-3.4	-5.8		-2.1	-2.9	-1.3	-14.2	-5.1	-9.0
Aereo	Differenza	-3.3	0.5		-1.7	-0.2	-1.2	-10.2	-2.6	-5.5

Tipologia intervento		Aree intervento B e C					
		Mira	Mirano	Spinea	Salzano	Scorzè	Venezia
		Aereo	Nuovo 380 kV	2.3	1.5	1.8	
Nuovo 220 kV			0.1	0.2			3.9
Nuovo 132kV	0.1		0.3				1.5
Aereo	Demolito 380kV		-0.5				-3.7
	Demolito 220kV	-6.5	-4.3	-1.0			-13.1
	Demolito 132kV	-1.5	-4.2		-5.0	-0.4	-22.0
Cavo	Nuovo 380kV						21.5
	Nuovo 220kV						7.7
	Nuovo 132kV						2.4
Cavo	Demolito 220kV						-4.8
	Demolito 132kV						-0.2
Aereo	Totale Nuovo	2.3	1.8	2.1			9.0
	Totale Demolito	-8.0	-9.0	-1.0	-5.0	-0.4	-38.8
Aereo	Differenza	-5.7	-7.1	1.1	-5.0	-0.4	-29.8

Nell'alternativa 2 gli interventi più importanti previsti dal progetto di razionalizzazione relativi agli Elettrodotti riguardano:

- nuovo elettrodotto da 380 kV (ca. 24 km aereo e ca. 21,5 km interrati);
- demolizioni elettrodotti aerei da 380, 220 e 132 kV (ca. 106 km totali);
- nuovi elettrodotti da 220 e 132 kV.

Per quanto riguarda le Stazioni Elettriche si verifica il seguente quadro:

- nuova stazione elettrica a 380/132 kV a Mirano (Intervento B1)
- nuova stazione elettrica di transizione aereo/cavo a 380 kV denominata "Romea" ubicata nel Comune di Venezia (VE) (Intervento C3)
- interventi di riassetto e ampliamento impianto nelle stazioni Fusina 2 e Malcontenta nel Comune di Venezia (Interventi C1 e C2)
- l'ampliamento della stazione di Malcontenta, per la quale è previsto, considerando solo l'area occupata dall'ampliamento della stazione esistente è di circa 4,7 ha.

Si evidenziano situazioni a impatto medio per quanto riguarda la realizzazione delle due stazioni ubicate in territorio agricolo, con una sottrazione di suolo di circa 6,2 ha per la stazione di Mirano.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2182 del 21 luglio 2009**

La documentazione progettuale presentata dalla Società TERNA S.p.A riguarda tre aree di intervento nelle quali saranno realizzati i seguenti di interventi:

• **Area di intervento A “Dolo – Camin”** (Interventi: A1÷A3)

- *Intervento A1*: Nuovo elettrodotto aereo a 380 kV tra le stazioni elettriche di Dolo (VE) e Camin (PD).
- *Intervento A2*: Riassetto della rete a 220 e 132 kV dell’area in questione.
- *Intervento A3*: Riassetto degli impianti nelle esistenti stazioni elettriche di Dolo e Camin.

• **Area di intervento B “Mirano”** (Interventi: B1÷B4)

- *Intervento B1*: Nuova stazione elettrica a 380/132 kV a Mirano.
- *Intervento B2*: Nuovo elettrodotto aereo a 380 kV tra la S.E. di Malcontenta e la nuova S.E. di Mirano.
- *Interventi B3 e B4*: Realizzazione dei raccordi nelle stazioni e riassetto della rete a 220 kV e 132 kV nell’area in questione.

• **Area di intervento C “Malcontenta – Fusina”** (Interventi: C1÷C10)

- *Interventi C1 e C2*: Interventi di riassetto e ampliamento impianto nelle stazioni Fusina 2 e Malcontenta nel Comune di Venezia.
- *Intervento C3*: Nuova stazione elettrica di transizione aereo/cavo a 380 kV denominata “Romea” ubicata nel Comune di Venezia (VE).
- *Interventi C4, C6 e C7*: Realizzazione di elettrodotti in cavo a 380 kV, 220 kV e 132 kV nel Comune di Venezia.
- *Interventi C5, C8 e C9*: Realizzazione dei raccordi nelle stazioni e riassetto della rete a 220 kV e 132 kV nell’area in questione.
- *Intervento C10*: Installazione di un ATR 380/220 kV nella esistente S.E. a 220 kV “Marghera IV”.

Negli elaborati presentati da Terna sono dettagliatamente descritti gli interventi previsti.

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Gli interventi di razionalizzazione della rete AT in progetto sono localizzati nella pianura a cavallo delle province di Padova e Venezia, nell’ambito di quello che viene individuato come sistema pianiziale, percorso dai grandi fiumi, della media e bassa pianura.

L’ambito è costituito dalla fascia territoriale a sud della “fascia delle risorgive” e comprende l’area centro-veneta di Treviso, Vicenza, Padova, Venezia, le aree della pianura orientale meridionale e della bassa pianura veneta.

Nell’ambito di tale sistema vi è la presenza di grandi corpi idrici e di vaste estensioni agricole di recente bonifica comportano un paesaggio dai grandi spazi aperti.

L’ambito fluviale che riveste interesse, sia per la presenza di elementi di pregio naturalistico, sia per le potenzialità a fini diversi, è rappresentato nell’area di studio dal fiume Brenta, oltre che dal fitto reticolo idrografico minore, in gran parte artificiale.

Le superfici a vasta scala sono utilizzate prevalentemente per fini agricoli, e densamente urbanizzate, con un tessuto discontinuo molto diffuso sul territorio, con la presenza di grandi centri urbani (Padova, Mestre), fortemente industrializzati ed infrastrutturati.

L’area è caratterizzata da un elevato grado di antropizzazione, che si esplica non solo nelle grandi conurbazioni di Padova e Mestre, con le grandi aree industriali, ma anche in un tessuto edilizio diffuso su tutto il territorio.

La rete di infrastrutture viarie interessa l’area di studio con l’autostrada A4, nel tratto tra Venezia e Padova, la S.S. n. 11 che collega anch’essa i due capoluoghi di Provincia, la ferrovia Venezia-Adria.

Nel territorio è già presente una fitta rete di linee elettriche. Ciò in conseguenza della concentrazione nell’area veneziana delle grandi centrali termoelettriche del Veneto.

Il territorio oggetto di studio è sempre stato abitato ed ha subito notevoli trasformazioni, sia per l’azione degli elementi naturali, sia per opera dell’uomo.



L'elemento di pregio storico-architettonico e paesaggistico più importante presente all'interno dell'ambito di studio è sicuramente il sistema noto come Riviera del Brenta. Esso comprende una fascia di territorio estesa a cavallo del Naviglio Brenta e del primo tratto del Canale Piovego.

Per la gran quantità di rinvenimenti archeologici, infine, l'intero territorio dell'area vasta può considerarsi d'interesse archeologico.

Area di influenza potenziale

È stata individuata, all'interno dell'ambito territoriale considerato, l'area di influenza potenziale dell'elettrodotto. Essa è definita come quell'area entro la quale è presumibile che possano manifestarsi effetti ambientali significativi connessi alla realizzazione ed alla presenza dell'elettrodotto. In relazione all'entità dell'opera, agli ingombri reali dei manufatti, alla moderata complessità degli interventi ed alle dimensioni ridotte dei cantieri e zone di lavoro, viene stabilito che l'ampiezza di 2 km in asse al tracciato costituisce un margine sufficiente per rilevare le possibili interferenze tra l'elettrodotto ed i principali ricettori d'impatto.

Per le singole componenti sono tuttavia stata effettuate analisi per aree specifiche differenti, correlate all'effettivo ambito di incidenza prevedibile

Atmosfera

L'impatto sulla qualità dell'aria sarà determinato principalmente dalle attività di cantiere ed è legato soprattutto all'immissione di polveri nei bassi strati dell'atmosfera e di deposizione al suolo, legati alle azioni di progetto corrispondenti allo scavo, movimentazione di materiali sulla viabilità ordinaria e di cantiere, attività dei mezzi d'opera nel cantiere.

Il traffico di mezzi d'opera con origine/destinazione dalle/alle aree di cantiere e di deposito lungo gli itinerari di cantiere e sulla viabilità ordinaria non causano generalmente alterazioni significative degli inquinanti primari e secondari da traffico, essendo gli interventi relativi ad un'opera lineare, con pochi interventi puntuali (es. stazioni elettriche). I gas di scarico riguardano soprattutto i motori diesel, estensivamente impiegati sui mezzi di cantiere.

L'impatto prodotto dalle attività di cantiere ha una limitata estensione sia dal punto di vista spaziale sia dal punto di vista temporale. L'area soggetta all'aumento della concentrazione di polveri ed inquinanti in atmosfera è di fatto circoscritta a quella di cantiere e al suo immediato intorno e le attività di cantiere si svolgono in un arco di tempo che, riferito agli intervalli temporali usualmente considerati per valutare le alterazioni sulla qualità dell'aria, costituisce un breve periodo.

Per quanto riguarda la fase di esercizio non sono previsti impatti dovuti alle emissioni atmosferiche, mentre in fase di fine esercizio gli impatti previsti sono legati alla fase di smantellamento della linea: essi sono assimilabili a quelli legati alla fase di realizzazione dell'elettrodotto e quindi di entità assai limitata, temporanei e reversibili. Lo smantellamento investe anche in maniera importante la rete esistente (cfr. quadro progettuale).

E' stata approfondita l'analisi degli impatti sulla componente aria legati alla fase di cantiere relativamente non solo agli elettrodotti aerei, ma anche a tutti gli altri interventi che compongono la razionalizzazione (stazioni, cavidotti, dismissioni) attraverso l'elaborazione di una stima quantitativa delle emissioni prodotte dalle attività di cantiere. Sono stati evidenziati i recettori sensibili in una fascia di 100 m e definite le misure di mitigazione che si prevede di adottare.

Ambiente Idrico

Il principale corso d'acqua all'interno dell'ambito di studio è rappresentato dal fiume Brenta; è inoltre presente una fitta rete di canali, tra cui il Naviglio Brenta o Canale Piovego, risulta il più importante.

La buona qualità complessiva dell'asta fluviale del Brenta è confermata da una sostanziale stabilità della situazione negli anni. La stazione di Ponte di Brenta in particolare è migliorata nettamente nei valori di indice biotico, grazie al rinvenimento di una popolazione di macroinvertebrati più diversificata.

Meno buona risulta invece la qualità del Canale Piovego, unico tra i corsi d'acqua monitorati nella Provincia di Padova nel 2003, che viene inserito tra gli ambienti inquinati di terza classe.



I corsi d'acqua attraversati non subiscono interferenze a seguito della realizzazione degli elettrodotti in progetto, in quanto saranno scavalcati dalla linea aerea ed i tralicci saranno posti a distanze adeguate dall'alveo.

Si presume quindi che, né la fase di cantiere, né quella di esercizio, possano comportare variazioni nella qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Suolo e Sottosuolo

Geologia

L'area di studio fa parte della Pianura Veneta, compresa tra il bordo alpino e la linea di costa tra la foce del Po e dell'Isonzo. In corrispondenza dell'area è presente in profondità un substrato mesozoico di natura calcarea, rigido, modellato a monoclinale immersa mediamente verso sud, a partire dall'allineamento Padova-Treviso-Udine. Sul substrato mesozoico si è deposta una serie di marne che ha colmato i principali dislivelli legati alla orogenesi, cosicché dal Miocene in poi tutta la pianura veneta ha costituito un'area di piattaforma con mare poco profondo, soggetta ad un relativamente limitato abbassamento compensato dalla sedimentazione e alternata a fasi di emersioni locali.

Per quanto concerne la sismicità dell'area, con D.C.R. n. 67 del 3 dicembre 2003 è stato approvato il nuovo elenco dei comuni sismici del Veneto, secondo anche le disposizioni dell'D.P.C.M. n. 3274/2003. Il territorio in esame ricade interamente in classe 4 (bassa sismicità), con accelerazione orizzontale sismica ag/g di 0,05, quella cioè che rappresenta minor pericolo.

Per quanto concerne i caratteri geologici – litologici, i terreni interessati dall'opera in progetto sono costituiti dalle alluvioni recenti ed attuali dei fiumi Bacchiglione e Brenta, al di fuori dell'area indagata si riscontrano i depositi alluvionali dell'Adige, del Piave, e ovviamente del Po.

I depositi delle alluvioni del Brenta sono rappresentati da materiali a grana molto variabile, irregolarmente distribuiti nell'area di alluvionamento; nell'insieme sembrano prevalere le sabbie medie o anche medie-grosse ed i limi calcarei. Non molto diversa è la distribuzione del materiale in tutta l'area che comprende Spinea, Mirano, Salzano, S. Maria di Sala e Pianiga: lenti di sabbia a profondità variabili da 0,5 a 2 m compresi fra limi prevalenti. Le formazioni argillose sono molto limitate.

Sono stati approfonditi gli impatti relativi agli aspetti suolo e sottosuolo, in riferimento alle attività di cantiere previste per la realizzazione dei sostegni, delle stazioni e degli elettrodotti in cavo e per la demolizione dei sostegni esistenti, considerando eventuali interferenze con le falde e segnalando le possibili misure di mitigazione e ripristino. Sono state considerate le informazioni contenute nel Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione, fino all'adozione della "1a variante e delle corrispondenti misure di salvaguardia", con delibera del Comitato Istituzionale n. 4 del 19 giugno 2007. Sono inoltre stati approfonditi gli aspetti riguardanti il rischio idraulico/esondazione, specificando in dettaglio l'ubicazione dei tralicci previsti in prossimità dei corsi d'acqua.

Sono state riportate per l'intero ambito di intervento e distinti per i 3 ambiti, le statistiche di intersezione dei tracciati in progetto e da dismettere con le diverse tipologie di uso del suolo. Sono inoltre state analizzate le fasce relative alle norme attuative DGR VEN 1526 e 3407/2000, fornendo un bilancio tra sottrazione e restituzione.

La **rete idrografica** della Provincia di Padova e quella dell'estremità occidentale della Provincia di Venezia, con i corsi d'acqua principali e secondari, si snoda principalmente in due zone, così come definite dal P.R.R.A. e sono la fascia di ricarica degli acquiferi nell'area pedemontana e l'area di pianura

I corsi d'acqua principali, che interessano l'area vasta del progetto, sono il Brenta e il Bacchiglione, che costituiscono un vero e proprio sistema che attraversa il cuore della Provincia di Padova secondo una direzione NO-SE, sistema verso cui confluiscono tutti gli apporti della rete idrica minore.

I fiumi Brenta e Bacchiglione attualmente vengono sfruttati anche per scopi idropotabili.

Per quanto riguarda il rischio di alluvionamento, la realizzazione di un coordinato sistema di manufatti a presidio del centro storico della città di Padova consente di affrontare anche eventi eccezionali.

Per quanto concerne la pericolosità idraulica del Bacino del Brenta, il suo corso terminale è sottodimensionato rispetto alle portate centennali dell'intero sistema fluviale Brenta-Bacchiglione-Gorzone, le cui aste possono contemporaneamente essere interessate da piene di gravità confrontabile, come risulta dall'analisi degli eventi del passato.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2182 del 21 luglio 2009**

A seguito della realizzazione della linea elettrica non si prevedono impatti significativi per l'assetto geologico e geomorfologico; in particolare, per il sottosuolo, le attività di scavo e movimentazione di terra connesse alla realizzazione delle fondazioni sono di entità tale da non alterare lo stato di questa componente.

Per le stesse ragioni non sono neppure previste significative interazioni fisico-chimiche con i circuiti di circolazione delle acque sotterranee.

Per quanto riguarda possibili interazioni con i dissesti di versante, l'area in esame appare priva di situazioni critiche, data la morfologia pianeggiante; possibili manifestazioni di instabilità potrebbero tuttavia presentarsi in corrispondenza di scarpate naturali o artificiali con particolare riferimento alle aree golenali dei corsi d'acqua.

In ogni caso, al fine di salvaguardare l'integrità dell'opera, nel posizionamento dei sostegni e delle opere provvisorie di cantiere sono state evitate aree potenzialmente instabili. In particolare in prossimità degli attraversamenti dei corsi d'acqua i sostegni saranno posti ad adeguata distanza dalle aree golenali potenzialmente instabili.

Idrogeologia

L'alta pianura contiene una falda freatica con superficie del pelo d'acqua libera, posta a una profondità che decresce andando dal piede dei rilievi verso valle. L'alimentazione di questa falda deriva soprattutto dalle dispersioni dei fiumi (Adige, Astico, Leogra, Brenta, Piave): una porzione della loro acqua si infiltra negli spazi tra le ghiaie e le sabbie e penetra in profondità, fino ad arrivare alle falde.

La media pianura è caratterizzata da una progressiva diminuzione delle ghiaie, che vengono suddivise in diversi strati separati da livelli di materiali fini limoso-argillosi (quindi a permeabilità bassissima). Di conseguenza la falda presente nell'alta pianura si suddivide in più falde sovrapposte e in pressione. La media pianura è caratterizzata dall'esistenza di pozzi artesiani, attraverso i quali l'acqua fuoriesce per pressione naturale, senza l'ausilio di pompe. In questa zona la superficie freatica, nel suo progressivo innalzamento verso il piano campagna, emerge in superficie, creando una fascia di caratteristiche sorgenti di pianura, dette risorgive.

Nella bassa pianura il sottosuolo è costituito in prevalenza da limi e argille, entro cui si intercalano livelli sabbiosi (legati ad esempio a paleovalle e a dune sepolte). I corpi acquiferi presenti sono in genere costituiti da falde in sabbia e non molto estese nel sottosuolo.

Per quanto riguarda gli esigui corpi acquiferi liberi superficiali, la loro alimentazione è affidata ad apporti esclusivamente locali, quali gli afflussi meteorici e la dispersione di acqua utilizzata per irrigazioni.

Nel territorio comunale di Padova, l'area in esame ricade all'interno delle isoipse 5 m e 6 m sul livello del mare. Non sono disponibili altri dati che permettano una migliore definizione della soggiacenza della falda.

Nel territorio comunale di Saonara, l'andamento del deflusso idrico sotterraneo è diretto principalmente da NW verso SE. La falda superficiale è mediamente riscontrabile tra 4,50 m e 7,50 m da p.c. (presumibilmente in condizioni di piena). Nell'area in cui è previsto lo sviluppo del tracciato, la profondità della falda è molto variabile a causa principalmente della presenza dell'idrovia Padova-Venezia che contiene acqua di falda e che si comporta come un dreno di notevoli dimensioni, mettendo altresì in comunicazione falde originariamente non interconnesse.

Nell'area circostante l'idrovia la falda si trova a profondità comprese tra 1 e 2 m dal piano campagna.

Nel territorio comunale di Vigonovo, la falda superficiale è mediamente riscontrabile tra 1,0 e 4,0 m di profondità, alloggiata in acquiferi prevalentemente sabbiosi, ma talvolta anche in livelli a bassa permeabilità. La variabilità nella composizione litologica dei terreni, sia lateralmente che verticalmente, determina condizioni diverse di permeabilità. In corrispondenza dell'idrovia Padova-Venezia, le misurazioni indicano una profondità compresa tra 1 e 2 m dal piano campagna.

Nel territorio comunale di Strà, la falda superficiale è mediamente riscontrabile tra 1,0 e 3,0 m dal piano campagna.

Nel territorio comunale di Dolo, l'andamento del deflusso idrico superficiale è diretto principalmente NW verso SE. La falda superficiale è mediamente riscontrabile tra 1,0 e 5,0 m dal piano campagna sebbene quest'ultimo valore si riscontri esclusivamente nella parte alta del comune. In corrispondenza del tracciato in esame, le misurazioni indicano una profondità compresa tra 1 e 2 m dal piano campagna.

Nel territorio comunale di Mirano, la falda superficiale è mediamente riscontrabile tra 1,0 m e 3,5 m da p.c.



Nel territorio comunale di Mira, l'andamento delle linee isofreatiche evidenzia un generale deflusso da NW verso SE ed una fascia a morfologia più complessa ed articolata nell'area centrosettentrionale del territorio. L'area del Comune interessata dal progetto ricade all'interno delle isoipse 2 m e 4 m sul livello del mare.

Per quanto riguarda la stima degli impatti, in considerazione della bassa soggiacenza, quasi la totalità dei sostegni dei tracciati avranno le fondazioni sotto la superficie media della falda, oppure verranno interessati dalle oscillazioni stagionali.

Per evitare fenomeni di cedimento, sarà sempre opportuno, là ove possibile, posare il piano di fondazione al di sotto della linea di minima escursione della falda, in modo che la fondazione rimanga sempre "a mollo" e non sia soggetta alle oscillazioni piezometriche; per evitare il veloce deterioramento delle caratteristiche strutturali del calcestruzzo, a causa dell'aggressione chimico-fisica dell'acqua di falda, là dove le fondazioni dovranno esserne a contatto, occorrerà che abbia una resistenza caratteristica $R_{CK} \geq 350 \text{ kg/cm}^2$ ($\geq 35 \text{ N/mm}^2$) e una classe di esposizione ambientale almeno XA2.

Per quanto riguarda gli impatti ambientali, sarà sufficiente prestare attenzione in fase di cantiere, affinché, considerata la frequente azione sottofalda, non si producano sversamenti accidentali e contaminazioni con materiale contaminato.

Uso del suolo

Possibili interferenze saranno limitate alla sola superficie di base dei sostegni ed alle aree di lavorazione e viabilità di cantiere, durante le fasi di realizzazione.

Le interferenze sulla componente legate alla realizzazione degli elettrodotti in progetto sono essenzialmente legate all'occupazione temporanea di suolo, al rischio di inquinamento della risorsa pedologica e alla possibile perdita di fertilità durante la fase di cantiere, oltre che alla sottrazione permanente di suolo legata alla presenza dei sostegni in fase di esercizio.

Per quanto riguarda i fattori di rischio legati ai possibili inquinamenti e alla perdita di fertilità, opportune misure di gestione e controllo delle attività di cantiere potranno ridurre l'entità di tali rischi. Tali misure risultano comprese nelle operazioni di recupero ambientale della viabilità temporanea e delle aree di cantiere, oltre che di tutte le aree interferite per la posa dei sostegni e la tesatura dei conduttori, al termine della fase realizzativa.

Presumibilmente al di sotto della linea si svilupperà la viabilità di cantiere, mentre, data la presenza di una fitta rete ordinaria e secondaria esistente, di viabilità campestre ed interpoderale, non si prevede la necessità di aprire nuove strade per la movimentazione di materiali e macchine. In funzione della posizione dei sostegni, generalmente su aree agricole, si utilizzeranno quindi le strade campestri esistenti e/o gli accessi naturali dei fondi stessi.

Nel caso comunque fosse necessario aprire brevi tratti di viabilità di cantiere, essi saranno recuperati a fine lavori con le stesse modalità delle aree di lavorazione.

La stima della sottrazione permanente di suolo agrario in fase di esercizio, legata alla presenza dei sostegni, è stata effettuata considerando l'occupazione della base del traliccio, variabile in funzione della tipologia di sostegno. Essa risulta inferiore a 10.000 m² per il tratto Dolo-Camin, ed inferiore a 5.000 m², per il tratto Malcontenta-Mirano.

Concludendo, il tracciato degli elettrodotti in progetto interferisce, direttamente ed indirettamente, quasi esclusivamente con aree agricole ed in particolare con seminativi, quindi con colture non di particolare pregio.

Le interferenze con gli edifici ed annessi sono evidenziate in dettaglio, con le relative distanze dagli assi degli elettrodotti, nell'elaborato "PSPPEI09053 - rev 01 - Schede ricettori_Valore CEM".

Vegetazione Fauna ed Ecosistemi

Nel generale panorama di antropizzazione, caratterizzato da un'urbanizzazione diffusa, un'agricoltura meccanizzata, una fitta rete infrastrutturale (sia viaria, sia elettrica) e da episodi di industrializzazione anche spinta, sono poche e poco estese le porzioni di territorio dove rimangono lembi di vegetazione spontanea. Si può quindi anticipare fin da subito che la componente naturale dell'area attraversata presenta un valore naturalistico mediamente non elevato.



Il progetto ha dedicato particolare cura all'altezza e al posizionamento dei sostegni, per individuare la più opportuna collocazione degli stessi dove l'attraversamento si concilia più facilmente con la vegetazione presente. Nei pochi casi in cui siano presenti esemplari arborei che, trovandosi al di sotto della linea, non permettano di garantire il rispetto del franco verticale minimo di 4,3 m (previsto dal D.M. 21 marzo 1988, n. 449: "Norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche esterne") dalla catenaria, essi dovranno essere eliminati.

Tale impatto risulterà a carico della fase di cantiere, al fine di permettere il montaggio della linea, ma anche di quella di esercizio, al fine di garantire il rispetto del franco di sicurezza, alla luce della servitù che verrà imposta nel corridoio sotto i conduttori aerei e della conseguente necessità di manutenzione.

Data l'altezza dei sostegni ed il limitato sviluppo della maggior parte delle formazioni arboree presenti, si ritiene comunque che l'impatto sia di entità bassa.

Deterioramento dei suoli agrari nelle aree di cantiere

Nelle aree di lavorazione viene sottratta non solo la vegetazione originaria, ma anche il substrato fertile. In questo modo, su questi terreni smossi, hanno facilità di inserimento specie ruderali perenni che bloccano la ricolonizzazione delle specie autoctone, banalizzando così l'originaria varietà floristica.

Per quanto riguarda le attività di cantiere va sottolineato che la presenza di numerosi percorsi di viabilità locale, anche campestre, limitano al minimo indispensabile la necessità di aprire nuove piste.

L'impatto è comunque da considerarsi basso, soprattutto alla luce delle mitigazioni che verranno attuate fin dalle prime fasi di lavorazione per la posa dei sostegni, con lo scotico e l'accantonamento del terreno vegetale, con il suo riutilizzo per il ripristino finale.

Danneggiamento della vegetazione nelle aree limitrofe a quelle di lavorazione

Durante le lavorazioni per la posa dei sostegni e la tesa dei conduttori potrebbe verificarsi un danneggiamento della vegetazione rimasta in piedi nelle aree circostanti e lungo la viabilità di servizio; esso potrebbe manifestarsi come ferite sui tronchi o danneggiamento dei rami, con conseguente apertura di ferite che aprono la via ad agenti patogeni. Le probabilità sono comunque molto basse, grazie alla scarsa presenza di formazioni arboree nell'area di intervento ed alla presenza di ampi spazi aperti dove le macchine di cantiere potranno muoversi senza particolari interferenze. Ne consegue un impatto complessivo molto basso.

Emissione di polveri da attività e traffico di cantiere

In generale, durante la fase di cantiere, potrebbe verificarsi la deposizione sulla vegetazione circostante delle polveri sollevate durante gli scavi e la movimentazione di materiali polverulenti.

Le attività in oggetto hanno un livello di polverosità medio-basso e comunque limitatamente ai dintorni delle aree di intervento. L'impatto in questione può risultare significativo solo su formazioni igrofile particolarmente sensibili e potrà essere mitigato con opportuni accorgimenti.

L'impatto si può quindi considerare del tutto trascurabile e comunque inferiore a quello delle più comuni pratiche agricole.

Inquinamento acustico da attività di cantiere

Per quanto concerne il fattore causale d'impatto rappresentato dalla modificazione del clima acustico attuale, va detto che l'ambito interessato dal progetto si presenta già disturbato per la presenza di viabilità, di nuclei edificati e zone industriali, oltre che di attività agricole. Le fonti di emissione acustica principali saranno rappresentate dai mezzi d'opera utilizzati nelle diverse fasi di lavorazione e dall'aumento del traffico locale di mezzi pesanti, fattori di disturbo per diverse specie animali. Va detto che le attività per la posa di ogni singolo sostegno e la successiva tesatura dei conduttori avranno durata molto limitata dell'ordine di decine di giorni.

Osservazioni effettuate in situazioni analoghe a quella in esame inducono a ritenere con ragionevoli margini di certezza, che la fauna locale reagirà alla presenza del cantiere allontanandosi inizialmente dalle fasce di territorio circostanti il sito, soprattutto gli uccelli che risultano particolarmente sensibili a sollecitazioni di questo tipo; in un secondo tempo, tenderà a rioccupare tali habitat. Considerando quindi la ridotta estensione spaziale e breve durata dei lavori, l'impatto, reversibile, è stimato essere non significativo.

**Rischio di mortalità dell'avifauna**

In fase di esercizio l'unico elemento impattante sulla componente naturale sarà rappresentato dalla presenza della linea ad alta tensione, che potrebbe comportare un'interferenza con il volo dell'avifauna.

L'impatto dell'elettrodotto sull'avifauna è essenzialmente determinato dalla possibilità di collisioni tra gli uccelli in volo e fili conduttori della linea. Per l'intervento in progetto, la possibilità di elettrocuzione è pressoché scongiurata, data l'elevata distanza tra i conduttori delle linee, tale per cui è improbabile che si verifichi la folgorazione per contatto.

Evidentemente i tratti meno a rischio di collisione per una linea ad Alta Tensione sono quelli posti nelle immediate vicinanze dei sostegni, strutture ben visibili e, come tali, aggirate dagli uccelli, che non sono però al sicuro dagli urti contro il tratto centrale di un conduttore.

Nel complesso comunque gli impatti sulla componente fauna ed in particolare sull'avifauna sono da ritenersi di entità bassa, ed in ogni caso, tali da non influenzare la struttura dei popolamenti ornitici nella fascia di riferimento.

Concludendo la realizzazione e l'esercizio della linea elettrica di alimentazione comportano un livello di impatto complessivamente modesto; non saranno in nessun modo alterate le funzioni di scambio e trasmissione, vitali per gli organismi e per la sopravvivenza delle specie e dell'ecosistema. Gli impatti sono quindi di modesta entità e nel caso degli ambienti agricoli, addirittura trascurabili.

E' stato comunque prodotto un approfondimento sulle presenze ornitologiche nell'area di intervento, facendo riferimento alle specie con priorità conservazionistica e indicando le eventuali mitigazioni e compensazioni.

Rumore

Il sistema insediativo potenzialmente interessato dagli impatti prodotti dalle sorgenti di rumore è identificabile considerando un corridoio di interesse del raggio di circa 200 m del tracciato in superficie. Oltre tale distanza i fenomeni di attenuazione acustica, principalmente per divergenza geometrica, sono tali da poter ritenere il contributo trascurabile.

Gli impatti sulla componente rumore, associati alla realizzazione dell'opera oggetto di studio, sono direttamente connessi alla necessità di impiegare macchinari intrinsecamente rumorosi (autogrù, macchinari per lo scavo di paratie, autobetoniere). A ciò si aggiunge il contesto in cui tali lavorazioni si svolgono, ossia aree con un edificato che talvolta risulta prossimo alle aree in cui saranno svolte le lavorazioni.

La realizzazione dell'opera prevede l'esecuzione di fasi sequenziali di lavoro che permettono di contenere le operazioni in un tratto limitato della linea di progetto, avanzando progressivamente nel territorio.

In termini generali, considerando che si pone il problema e la necessità di rispettare la normativa nazionale sui limiti di esposizione dei lavoratori (D.L. 195 del 10 aprile 2006), sarà certamente preferibile adottare idonee soluzioni tecniche e gestionali in grado di limitare la rumorosità delle macchine e dei cicli di lavorazione.

La riduzione delle emissioni direttamente sulla fonte di rumore sarà ottenuta tramite una corretta scelta delle macchine e delle attrezzature, con opportune procedure di manutenzione dei mezzi e delle attrezzature e, infine, intervenendo quando possibile sulle modalità operative e sulle predisposizioni del cantiere.

Le operazioni di cantiere verranno svolte, per limitare il disturbo acustico alla popolazione, unicamente nei giorni feriali, durante le ore diurne e non nelle ore notturne. Per quel che riguarda il transito dei mezzi pesanti bisognerà evitare il transito dei mezzi nelle prime ore della mattina e nel periodo notturno.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, la produzione di rumore da parte di un elettrodotto aereo è dovuta essenzialmente a due fenomeni fisici: Per quanto riguarda il rumore generato da effetto eolico sui conduttori aerei, l'effetto si manifesta solo in condizioni di venti forti (10-15 m/s), quindi con elevata rumorosità di fondo e a seguito di sopralluoghi conoscitivi si è identificata l'area come territorio con caratteristiche ventose medio-basse.

Pur non essendo disponibili dati sperimentali e di letteratura, si ritiene che, in presenza di tali venti, il rumore di fondo assuma comunque valori tali da rendere praticamente trascurabile l'effetto del vento sulle strutture dell'opera.

Un rumore non sempre trascurabile deriva dall'effetto "corona". Tale effetto si manifesta attorno alle linee ad alta tensione con la produzione di scariche elettriche in aria, visibili nelle notti umide o in caso di pioggia attraverso una lieve luminescenza intorno ai conduttori.



Per ciò che concerne l'opera oggetto di valutazione, l'emissione acustica dovuta all'effetto corona si dimostra quasi irrilevante, in quanto, alla distanza di riferimento di 15 m dal conduttore trinato più vicino, i dati tecnici da normale bibliografia indicano che il livello sonoro indotto si colloca sui 40 dB(A) in condizioni sfavorevoli di pioggia. In condizioni meteorologiche normali il fenomeno in esame si riduce ulteriormente di intensità fino a risultare impossibile da percepire.

Per quanto attiene ad entrambi gli elettrodotti in progetto, bisogna ricordare che al fine di contenere al massimo l'effetto corona, verrà utilizzato un fascio di conduttori trinato.

E' stata infine approfondita l'analisi degli impatti acustici legati alla fase di cantiere relativamente non solo agli elettrodotti aerei che erano stati trattati nel SIA, ma anche a tutti gli altri interventi che compongono la razionalizzazione (realizzazione stazioni, cavidotti, dismissioni).

È inoltre stato approfondito lo studio previsionale per la stima degli impatti prodotti dall'effetto corona in fase di esercizio.

Sono stati evidenziati i recettori sensibili in una fascia di 100 m e definite le misure di mitigazione che si prevedono di adottare, sia in fase di cantiere, che di esercizio (utilizzo di fascio trinato).

Salute Pubblica e Campi Elettromagnetici

La linea elettrica durante il suo normale funzionamento genera un campo elettrico ed un campo magnetico. Il primo è proporzionale alla tensione della linea stessa, mentre il secondo è proporzionale alla corrente che vi circola. Entrambi decrescono molto rapidamente con la distanza.

I valori esposti si intendono calcolati ad una distanza di 1,5 metri dal suolo.

Per il calcolo delle intensità dei campi elettrico e magnetico si è considerata un'altezza dei conduttori dal suolo pari a 12 m, corrispondente cioè all'approssimazione per eccesso del valore indicato dal D.M. 1991 per le aree ove è prevista la presenza prolungata di persone sotto la linea. Tale ipotesi è cautelativa, in quanto la loro altezza è, per scelta progettuale, sempre maggiore di tale valore. I conduttori sono ancorati ai sostegni, come da disegno schematico riportato in figura negli elaborati di Terna. Tra due sostegni consecutivi il conduttore si dispone secondo una catenaria, per cui la sua altezza dal suolo è sempre maggiore del valore preso a riferimento, tranne che nel punto di vertice della catenaria stessa. Anche per tale ragione l'ipotesi di calcolo assunta risulta cautelativa.

Valore dell'induzione magnetica [μ T]

Come evidenziato dai grafici riportati, nei casi di carico previsti dalla norma CEI 11-60 si raggiunge l'obiettivo di qualità di 3 μ T già intorno ai 21,50 metri dall'asse linea.

Dalle valutazioni su esposte, considerate le distanze delle abitazioni e dei luoghi destinati a permanenza prolungata della popolazione dell'elettrodotto in progetto, si dimostra ovunque il rispetto con ampio margine dei limiti di esposizione stabiliti dalla normativa vigente.

E' riportato anche il calcolo del campo elettrico generato dalla linea 380 kV semplice terna sdoppiata ottimizzata presa in considerazione. L'ottimizzazione consiste nella trasposizione delle fasi di una delle due terne rispetto all'altra, sdoppiamento finalizzato al raggiungimento di valori delle intensità di campo, fortemente ridotti. Infatti, il campo risultante dalla presenza delle due terne, è la composizione vettoriale dei due contributi e un'opportuna trasposizione delle fasi di una delle due terne rispetto all'altra, consente di avere valori di campo più bassi di quelli che si hanno con una singola terna.

I valori di campo elettrico massimo sono risultati sempre inferiori al limite di 5 kV/m imposto dalla normativa.

La scelta dei siti recettori sensibili sul piano del campo elettromagnetico è stata effettuata scremando dall'insieme dei siti recettori sensibili alle problematiche acustiche e quindi all'effetto corona esclusivamente quelli significativi per il campo elettromagnetico. Per ciascun tratto, la verifica è stata condotta considerando il sito più vicino alla linea che è quello con l'esposizione maggiore ai campi elettrico e magnetico e valutando i valori dei suddetti campi. Nei casi in cui questo sito è risultato ampiamente all'esterno della fascia di sicurezza costruita facendo riferimento all'obiettivo di qualità della Legge, gli altri recettori posti in prossimità del medesimo tratto sono stati trascurati. Nei casi in cui invece questo sito è risultato interno o prossimo alla prima citata fascia, la verifica si è estesa al secondo sito in ordine di distanza dalla linea nel tratto considerato e così via.

In base alle analisi effettuate, tutti i ricettori soddisfano i valori minimi di legge in materia.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2182 del 21 luglio 2009**

Due ricettori, tuttavia, precisati nelle prescrizioni (Cfr. Prescrizione n. 4) non soddisfano i criteri minimi della normativa regionale in materia di elettrodotti. Per essi sono stati imposti l'allontamento dell'elettrodotto o l'acquisizione degli edifici da parte di Terna.

Per altri edifici prossimi all'elettrodotto, pur essendo rispettata la normativa, considerato l'effetto negativo cumulato degli impatti (esposizione a campi elettromagnetici, impatto visivo) è stato imposto un'adeguato indennizzo (Cfr. prescrizione n. 5).

Paesaggio

L'ambito paesaggistico di riferimento è quello della terraferma veneziana che si sviluppa tra il limite della laguna di Venezia e la zona metropolitana di Padova. Si tratta di un territorio di antica antropizzazione, completamente pianeggiante, sul quale si sviluppano le principali aree metropolitane del Veneto: quella di Mestre-Marghera e quella di Padova. Tra queste due aree, densamente urbanizzate, vi è ancora un'area dai connotati agricoli, ma con una forte presenza antropica, che s'irradia dai centri abitati principali e si sviluppa prevalentemente lungo i margini del sistema viabilistico, formando la cosiddetta "città diffusa".

L'originaria conformazione del paesaggio di questa parte della pianura veneta è oggi cambiata, non solo per via dell'intenso sviluppo edilizio, ma per tutta una serie di interventi antropici che l'hanno interessata, primo fra tutti quello sui corsi d'acqua, che sono stati talmente radicali da influenzare fortemente la geografia dei luoghi.

Le aree ancora allo stato naturale sono localizzate nell'ambito della Laguna di Venezia e non sono interessate, neanche visivamente dal progetto.

In alcune aree la qualità paesaggistica risulta molto bassa, a causa soprattutto del disordine insediativo che ha fagocitato la struttura del paesaggio agrario originario: ciò è evidente con maggiore incisività nelle zone periferiche di Padova e di Mestre-Marghera e nei paesaggi agrari periurbani dei due centri.

Altrove la qualità paesistica è condizionata fortemente, in negativo, dalla presenza dell'edificato diffuso.

Altri elementi detrattori della qualità paesaggistica sono gli elettrodotti e le strutture tecnologiche isolate; in particolare i primi sono visivamente molto incidenti, sia per l'elevato numero di linee elettriche presenti, sia per il rapporto conflittuale con il sistema degli insediamenti e dei beni culturali.

Il sistema delle ville della Riviera del Brenta è il maggiore attrattore turistico-culturale della zona e ha in sé un forte significato simbolico e culturale, mentre il Naviglio Brenta rappresenta un'area di tutela paesaggistica, individuato come itinerario d'interesse storico costituito da beni storico-culturali e ambientali complessi.

In una struttura paesaggistica così articolata gli elementi poco emergenti sono facilmente assorbiti visivamente o sono schermati dalla vegetazione e dall'insieme degli elementi di soprassuolo presenti. Quelli più alti sono, invece, visibili poiché tendono a modificare la linea dello sky-line del paesaggio. E' il caso delle linee elettriche i cui sostegni emergono quasi sempre dal livello formato dalla vegetazione arborea; inoltre, là dove vi è un addensamento di linee, l'insieme formato dai sostegni e dai cavi tendono a formare un ulteriore livello percettivo interposto tra la vegetazione e il cielo.

L'impatto visuale prodotto da un nuovo inserimento nel paesaggio varia molto con l'aumentare della distanza dell'osservatore da essi. Infatti, la percezione diminuisce con la distanza, con una legge che può considerarsi lineare solo in una situazione ideale in cui il territorio circostante risulta completamente piatto e privo di altri elementi; nella realtà le variabili da considerare sono molteplici e assai diverse tra loro. Nel caso in esame il territorio è praticamente piatto; tuttavia, sono presenti numerosi elementi che si frappongono tra il tracciato dell'opera ed il potenziale osservatore e che influenzano la percezione, rendendola in alcuni casi addirittura impossibile.

E' possibile individuare tre fasce principali di percezione dei manufatti: nella fascia di totale dominanza, che ha un'estensione di circa 3 volte l'altezza degli elementi emergenti, gli elementi del progetto occupano totalmente il campo visivo del fruitore del paesaggio, con un'interferenza visuale generalmente alta.

Nella fascia di dominanza visuale gli elementi del progetto ricadono nei coni di alta e media percezione, che ha un'estensione di circa 10 volte l'altezza degli elementi emergenti, con un'interferenza più o meno elevata secondo la qualità delle visuali interessate.

Nella fascia di presenza visuale gli elementi occupano una parte limitata del campo visuale e tendono a confondersi con gli altri elementi del paesaggio. Essa si estende oltre la fascia di dominanza visuale anche



per alcuni chilometri fino ad interessare l'intero campo di intervisibilità, con un'interferenza visuale in genere bassa o molto bassa.

Per valutare l'ampiezza delle fasce di percezione si è tenuto conto solamente dell'altezza dei tralicci che sono gli elementi maggiormente visibili nel paesaggio, per poi estendere le fasce all'intera linea. Rispetto all'asse della linea sono state individuate le profondità delle seguenti fasce:

- Fascia di totale dominanza visuale del manufatto: 180 metri;
- Fascia di presenza visuale del manufatto: 600 m;
- Fascia di presenza visuale del manufatto: 1500 m.

Si ritiene che, per le caratteristiche morfologiche e strutturali del paesaggio in oggetto, oltre i 1500 m di distanza dall'elettrodotto, gli effetti di intrusione sul paesaggio siano irrilevanti.

Con riferimento alle azioni di progetto sono state considerate come significative le seguenti interferenze:

- sui caratteri strutturali e visuali del paesaggio: si producono a seguito dell'inserimento di nuovi manufatti nel contesto paesaggistico, oppure alterando la struttura dello stesso mediante l'eliminazione di taluni elementi significativi;
- sulla fruizione del paesaggio: consistono nell'alterazione dei caratteri percettivi legati a determinate peculiarità della fruizione paesaggistica (fruizione ricreativa e turistica).

Per quanto riguarda la linea aerea si fa rilevare che la localizzazione delle basi dei tralicci e quindi dei cantieri mobili è stata effettuata in modo da non interferire con la vegetazione d'alto fusto presente, la cui eliminazione avrebbe costituito un impatto sul paesaggio, vista la poca presenza di alberi nell'ambito paesistico interessato. Inoltre, come è stato già ricordato, per raggiungere i siti dei cantieri mobili si utilizzerà esclusivamente la viabilità campestre esistente.

Inoltre, data la breve durata delle operazioni di cantiere e la dimensione assai ridotta delle zone di lavoro, corrispondente ad un'area poco più estesa dell'area occupata dai tralicci, gli impatti risulteranno di livello molto basso e sempre reversibili.

Nel caso della realizzazione delle stazioni elettriche sarà possibile che si verifichino impatti sul paesaggio di maggiore estensione. Tuttavia, si rileva che trattandosi di aree pianeggianti non sarà necessario eseguire dei grossi movimenti di terra per la preparazione dei siti, inoltre, in entrambi i casi (Stazione di Malcontenta e Stazione di Mirano) si tratta di suoli agricoli ad uso seminativo con quasi totale assenza di copertura arborea. Una limitata interferenza riguarderà la presenza di beni culturali: Villa Colombara, nel caso della stazione elettrica di Malcontenta e Villa Rizzani, nel caso della stazione di Mirano.

Infine, tutte le attività che si sviluppano all'interno di aree industriali, al di là di un generico disturbo alle attività che in esse si svolgono, non produrranno impatti sul paesaggio di nessun tipo.

Per la tipologia delle opere progettuali in oggetto, la fase di esercizio è quella che presenta le maggiori problematiche, poiché qualora si dovessero verificare degli impatti sul paesaggio, questi saranno permanenti.

In fase di esercizio le azioni progettuali che possono generare impatti sono:

- occupazione permanente di suolo;
- introduzione di servitù di rispetto.

Da esse possono derivare interferenze ambientali significative quali quelle:

- sui caratteri strutturali e visuali del paesaggio per l'inserimento dell'opera nel contesto paesaggistico;
- sulla fruizione del paesaggio per l'alterazione dei rapporti tra le unità visuali.

Per quanto concerne la parte aerea, poiché l'opera si caratterizza come un insieme di sostegni distanziati e di limitata superficie al suolo ed un fascio di cavi, essa, date le attenzioni costruttive, non interferisce direttamente con gli elementi strutturali del paesaggio prima definiti, ma ne turba esclusivamente le condizioni visuali.

Il livello d'impatto sui caratteri strutturali del paesaggio, risulterà sempre di livello medio-basso, grazie in particolare all'utilizzo di tecnologie (sostegni a mensole isolanti, sostegni tubolari, ecc.). L'impatto sul paesaggio sarà quindi esclusivamente di tipo visuale.

Per quanto concerne l'elettrodotto Dolo-Camin, nel primo tratto (1-6) il contesto paesaggistico è fortemente influenzato dall'elevata densità di elettrodotti che convergono nella centrale elettrica di Dolo. Inoltre la razionalizzazione in progetto prevede lo smantellamento successivo della linea 132 kV Camin-Dolo.

Nella fascia di totale dominanza visuale non sono presenti ricettori paesaggistici sensibili, poiché il sistema insediativo è formato sostanzialmente da edifici sparsi ad uso residenziale ed agricolo.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2182 del 21 luglio 2009**

Il fronte di visione statica dell'abitato di Sambruson, pur essendo localizzato nella fascia di dominanza visuale, e quindi potenzialmente perturbato dalla presenza della nuova linea, è protetto da schermi visuali formati sia dalla vegetazione arborea, sia dall'edificazione aggregata lungo la viabilità. L'impatto visuale è quindi stimabile come basso.

Successivamente (Tratto 6-17) il contesto paesaggistico presenta spiccati caratteri agricoli, pur con la presenza di zone a destinazione produttiva. I tratti di elettrodotto maggiormente visibili saranno quelli localizzati in prossimità delle strade veicolari principali, mentre i tratti più interni saranno percepibili solamente da occasionali fruitori.

Lungo l'intero tratto considerato, nella fascia di totale dominanza visuale non vi sono ricettori paesaggistici sensibili.

Il fronte di visione statica della frazione Paluello si colloca al limite della fascia di dominanza visuale, e quindi da tale distanza gli elementi più emergenti tendono ad essere visivamente assorbiti dal paesaggio circostante.

I principali ricettori paesaggistici presenti in questa parte dell'ambito di studio (nucleo storico di Paluello, ville di Paluello, Naviglio Brenta) cadono interamente nella fascia di presenza visuale e quindi non sono influenzati visivamente dal nuovo elettrodotto. Si fa rilevare che in questo tratto la razionalizzazione prevede lo smantellamento successivo della linea 132 kV Camin-Dolo, che è attualmente molto più vicino a tali ricettori e pertanto la nuova situazione risulterà in parte migliorativa dell'attuale configurazione paesaggistica.

Per tali considerazioni si può valutare un impatto di livello medio per il tratto compreso tra i sostegni 8 e 10 e il tratto compreso tra i sostegni 15 e 17. Lungo i restanti tratti si valuta un impatto di livello basso.

Nel tratto 17-31 l'elettrodotto si inserisce in una struttura paesistica fortemente destrutturata, caratterizzata da una forte presenza di insediamenti residenziali e produttivi. Va anche in questo tratto sottolineato lo smantellamento successivo della linea 132 kV Camin-Dolo esistente.

L'unico tratto critico riguarda l'attraversamento del Brenta, tuttavia, il tratto di attraversamento è molto distante dal principale punto di fruizione visuale (circa 1200 m) rappresentato dal ponte di Vigonovo.

Il sostegno più vicino al corso del Brenta, il n. 27, è localizzato all'esterno dell'argine sinistro ed è visivamente schermato dalla vegetazione arborea presente nei pressi. Il sostegno successivo (n. 28) distante dal precedente circa 450 m (distanza superiore all'ampiezza della fascia di totale dominanza visuale) e localizzato alla base del rilevato della strada Vigonovo-Strà ed è anch'esso parzialmente coperto dalla vegetazione d'alto fusto.

Il punto di maggiore criticità è localizzato in prossimità del sostegno 29, per la vicinanza a Villa Sagredo (circa 180 m). In definitiva si può valutare un impatto sul paesaggio di livello medio per il tratto compreso tra i sostegni n. 28 e n. 30, ed un impatto di livello basso negli altri tratti.

Nel tratto 31-37 l'elettrodotto in progetto segue più da vicino il corso dell'idrovia Padova-Venezia rispetto alla linea 132 kV Camin-Dolo esistente, che sarà smantellata successivamente.

Questo spostamento fa aumentare la visibilità della linea dai ponti presenti sull'idrovia i quali sono anche i punti da cui è possibile cogliere con più incisività la struttura del paesaggio, ma utilizza meglio l'azione parzialmente schermante prodotta dalla vegetazione arborea d'alto fusto presente lungo le sponde.

Inoltre, l'adozione di un tracciato diviso in tre tronchi principali riduce sensibilmente l'impatto negativo che sarebbe stato prodotto dall'adozione di un tracciato completamente rettilineo.

Infine, nel valutare l'impatto bisogna tener conto del fatto che lungo la sponda sinistra è in progetto la realizzazione di una strada a scorrimento veloce; che con l'idrovia e l'elettrodotto formerà un asse infrastrutturale significativo. La simulazione allegata alla relazione di Terna è stata effettuata senza tenere conto di questa strada in progetto.

L'impatto paesaggistico nel tratto considerato si potrà valutare di livello medio.

Nel tratto 37-43 l'elettrodotto è inserito nel contesto più generale dell'area industriale e periurbana di Padova. Esso seguirà il percorso dell'idrovia Padova-Venezia sfruttando la possibilità di essere schermato parzialmente dalla vegetazione arborea ed arbustiva presente lungo la via d'acqua. L'impatto sarà di livello basso.

Nell'ultimo tratto (T43-T51) il tracciato si sviluppa all'interno dell'area industriale di Padova, in un contesto totalmente costruito e caratterizzato dalla presenza di edifici industriali. In questa zona l'elettrodotto non sarà



percepito come un elemento estraneo al contesto ma sarà perfettamente integrato, con un impatto di livello molto basso.

Per quanto concerne l'elettrodotto Malcontenta-Mirano la criticità maggiore si verifica nel tratto compreso tra i sostegni 1 e 7, poiché si attraversa una zona che la pianificazione territoriale classifica d'interesse paesistico-ambientale. Inoltre in questa zona sono presenti due beni culturali significativi: il forte Tron, per il quale sono in previsione progetti di riqualificazione e la Villa Colombara, che è inserita nel sistema delle Ville Venete. Tutta l'area è inoltre inserita nel progetto del parco del Brombeo, un progetto di riforestazione, che dovrebbe costituire il "polmone verde" di Marghera. Il nuovo elettrodotto dista circa 140 metri dalla Villa Colombara e circa 250 metri dal Forte Tron.

Con la costruzione dell'elettrodotto saranno dismessi e demoliti quattro elettrodotti che attualmente interessano l'area con un notevole miglioramento del quadro paesistico complessivo. Si può valutare un impatto di livello medio nel tratto compreso tra i sostegni 1 e 7 e di livello basso nella restante parte.

Nel tratto T10-T25 vi sono due situazioni di criticità, una tra i sostegni 14 e 17 ed una in prossimità della nuova stazione di Mirano. Nel primo caso l'elettrodotto si sovrappone fisicamente e visivamente ad altri assi infrastrutturali e attraversa un'area caratterizzata da numerose opportunità percettive che, però sono difficilmente fruibili.

Nel tratto terminale vi è un rapporto conflittuale, ampliato dalla vicinanza alle opere in progetto, tra il bene culturale costituito dalla Villa Rizzato e la futura stazione elettrica di Mirano, nonché del tratto terminale dell'elettrodotto.

Complessivamente si può valutare un impatto di livello basso lungo tutto il tracciato, ad eccezione del tratto tra i sostegni 14 e 17 dove l'impatto sarà di livello medio e il tratto finale (sostegno 24-25 e stazione elettrica di Mirano) dove l'impatto sarà di livello alto. Per quest'ultimo tratto va però considerato che nelle immediate vicinanze del bene culturale è presente un'area a discarica e poco più distante il passante di Mestre.

Il criterio generale di minimizzazione degli impatti in fase di cantiere, messi in atto dal progetto, consiste:

- nella localizzazione delle zone di lavoro da posizionare ad un'opportuna distanza dai siti più vulnerabili (sponde dei canali e sponde fluviali), dalle aree abitate e dalle strade con maggiore fruizione visuale;
- nel non tracciare nuove strade per raggiungere i cantieri, utilizzando la viabilità esistente, e nei casi di assoluta necessità, tracciando le nuove strade in modo da seguire la trama delle partizioni fondiarie e che non interferiscano con la vegetazione arborea esistente;
- nel localizzare i cantieri principali sul margine dei centri urbani ed utilizzare, quindi, le infrastrutture esistenti;
- nel posizionare, per quanto possibile, i sostegni tenendo conto della parcellizzazione agricola e della presenza di sfondi vegetali permanenti significativi.

In fase di esercizio, gli impatti principali sul paesaggio riguardano essenzialmente la percezione delle nuove infrastrutture. Questo è anche il maggiore impatto che l'opera genera nel suo complesso. Le opere di minimizzazione previste dal progetto possono essere inquadrate nei seguenti indirizzi:

- tipologia dei sostegni;
- tinteggiature dei tralicci;
- realizzazione di fasce di rispetto;
- opere di ripristino e restauro paesaggistico.

3. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

L'attuazione degli interventi previsti si propone una razionalizzazione complessiva della rete elettrica Alta Tensione in un contesto territoriale decisamente rilevante, i cui effetti positivi avranno ricadute complessive sulla qualità paesaggistica e territoriale delle Province di Padova e Venezia, nonché sui singoli comuni interessati dalle dismissioni in progetto.

Sono stati individuati i corridoi entro cui sviluppare i tracciati degli elettrodotti aerei relativamente alle linee Dolo-Camin (l'ambito di intervento A) e Mirano-Malcontenta (l'ambito di intervento B).

I criteri principali seguiti per la localizzazione dell'opera sono riconducibili a:



- contenere per quanto possibile la lunghezza del tracciato per occupare la minor porzione possibile di territorio;
- minimizzare l'interferenza con le zone di pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico e archeologico;
- recare minor sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi;
- evitare, per quanto possibile, l'interessamento di aree urbanizzate o di sviluppo urbanistico;
- assicurare la continuità del servizio, la sicurezza e l'affidabilità della Rete di Trasmissione Nazionale;
- permettere il regolare esercizio e manutenzione degli elettrodotti;
- per le stazioni elettriche il criterio adottato è stato quello di contenere il più possibile l'occupazione di nuove aree, privilegiando la realizzazione in aree adiacenti alle stazioni elettriche esistenti.

La progettazione delle opere è stata sviluppata tenendo in considerazione un sistema di indicatori sociali, ambientali e territoriali, che hanno permesso di valutare gli effetti della pianificazione elettrica nell'ambito territoriale, nel rispetto degli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

Per l'ambito di intervento A - "Dolo-Camin" sono state localizzate, non solo la soluzione progettuale in iter autorizzativo, ma anche le due alternative proposte (Alternativa 1 e Alternativa 2).

Il tracciato di progetto del tratto Dolo Camin, alternativa 2 ottimizzata, risulta perfettamente compatibile con le previsioni progettuali relative alla realizzazione della strada camionabile.

Alternativa 1 (380 kV Dolo-Camin parzialmente in cavo interrato e senza razionalizzazione della rete esistente in Area di Intervento A). Per questa alternativa il costo tecnico, economico, sociale, ambientale e territoriale è stato valutato medio.

Sul piano tecnico tale alternativa è penalizzata dalla scarsa possibilità di risolvere problemi legati alla gestione del servizio elettrico e di migliorare significativamente le condizioni di esercizio. Tale difficoltà è imputabile alla realizzazione, in area di intervento A, di un tratto in cavo interrato sulla direttrice 380 kV Dolo-Camin che riduce l'affidabilità generale in quell'area, tanto da condizionare anche gli interventi di Terna di razionalizzazione della rete, che esclude - nella stessa area - la demolizione di linee AT per la necessità di garantire comunque sufficienti margini di sicurezza nella rete di trasmissione.

Rispetto alla opzione zero, l'alternativa 1 garantirebbe, peraltro, la rimozione di limiti di produzione e una generale riduzione delle perdite di rete.

Di contro, il tratto in cavidotto sulla linea a tensione maggiore comporta costi superiori in raffronto alle altre alternative; pertanto, l'indicatore di sostenibilità economico-finanziaria dello sviluppo della rete mostra un valore basso dovuto al maggiore costo dell'investimento.

Per le stesse motivazioni di cui sopra, il costo sociale risulta medio, in quanto la realizzazione del tratto in cavo interrato nell'area di intervento A genera miglioramenti poco significativi sul servizio di fornitura dell'energia elettrica e può essere visto come maggiore costo sociale la mancata demolizione di linee esistenti in assenza di un intervento di razionalizzazione nella suddetta area.

Gli indicatori ambientali mostrano valori variabili dovuti al mancato interessamento di aree protette, ma anche al maggiore interessamento del tratto di Fiume Brenta - in area di intervento A - vincolato dall'art. 136 D.lgs.42/2004.

Pertanto emerge chiaramente come la mancata realizzazione della razionalizzazione nell'area determini in primo luogo l'impossibilità di meglio organizzare la rete elettrica sul territorio al confine delle Province di Padova e Venezia vanificando l'opportunità di ottenere, grazie alle dismissioni di linee, ricadute positive sul comparto ambientale e territoriale.

Progetto dello SIA e Alternativa 2 (*ottimizzazione del tracciato aereo 380 kV Dolo-Camin in affiancamento al Progetto GRA - Camionabile*)

Il progetto SIA in autorizzazione e l'Alternativa 2 (*Alternativa di progetto con tracciato Dolo-Camin ottimizzato*), entrambe in aereo, riportano un uguale costo tecnico, economico, sociale, ambientale e territoriale, pari al giudizio basso.



Il risultato è legato all'elevata capacità, che caratterizza entrambe le alternative, di risolvere problemi legati alla gestione del servizio elettrico e di migliorare significativamente le condizioni di esercizio della rete elettrica. Al pari dell'alternativa 1, entrambe garantiscono, sempre dal punto di vista economico, la rimozione di limiti di produzione e una generale riduzione delle perdite di rete.

L'indicatore di sostenibilità economico-finanziaria dello sviluppo della rete mostra valori medi, intermedi tra il costo nullo della non realizzazione (opzione zero) ed i costi maggiori dell'alternativa 1.

Il costo sociale risulta basso in quanto la realizzazione del progetto in aereo genera miglioramenti molto significativi sul servizio di fornitura dell'energia elettrica e può senza dubbio essere visto come miglioramento sul piano sociale la completa razionalizzazione delle linee esistenti prevista per entrambe le alternative in tutte le tre aree di intervento. Relativamente a questo aspetto, va segnalato che la razionalizzazione associata all'alternativa 2 risulta in area di intervento A, risulta lievemente superiore in termini di sostegni e di km di linee demoliti rispetto a quella prevista nel progetto originario.

Gli indicatori ambientali mostrano valori positivi dovuti al mancato interessamento di aree protette (al pari delle altre alternative) e valori medi, quindi inferiori all'alternativa 1, per il minore interessamento in area di intervento A del Fiume Brenta vincolato ex art.136 D. lgs. 42/2004.

La presenza per entrambe (progetto in valutazione e alternativa 2) di un progetto completo di razionalizzazione della rete previsto su tutte le aree di intervento risulta evidente in tutti gli indicatori di razionalizzazione.

Nel tratto compreso tra i sostegni 28 e 31 la linea percorre l'idrovia avvicinandosi al complesso di Villa Sagredo (edificio vincolato ai sensi della ex L.1089/1939, con vincolo monumentale ex D. Lgs 42/2004) e al relativo verde privato vincolato (art. 19) previsto dal PRG del Comune di Vigonovo. E' questo forse l'aspetto negativo prevalente del tracciato indicato come alternativa 2. Tuttavia, le distanze appaiono congrue e l'impatto visivo contenuto; l'impatto diventa medio nella stagione invernale quando gli alberi che fungono da filtro sono spogli.

I sostegni dal 28 al 31 rimangono al margine della fascia a vincolo idrogeologico forestale ai sensi della L.R. 61/85 art. 27 (secondo il PRG di Vigonovo).

Dal sostegno n. 30 all'ingresso nella stazione di Camin l'elettrodotto risulta interno ad una zona rischio idraulico (rischio di esondazione).

In conclusione, emerge come il progetto dello SIA e l'Alternativa 2 risultino vincenti nel confronto tramite l'applicazione degli indicatori, comportando entrambe una vera razionalizzazione della rete AAT/AT. Infatti, il progetto totale di razionalizzazione del tracciato previsto per entrambe, ma soprattutto per l'alternativa 2, determina la possibilità di riorganizzare al meglio la rete elettrica sul territorio delle Province di Padova e Venezia, ottenendo al contempo ricadute positive sul comparto ambientale e territoriale.

Per quanto riguarda gli edifici interferiti, nessuna alternativa appare effettivamente vincente nei confronti delle altre.

Per quanto riguarda la sottrazione di territorio, si deve evidenziare l'intrusione che l'alternativa 1 comporterebbe in un territorio agricolo non gravato attualmente da vincoli di linee elettriche e sostegni senza alleviare peraltro, parte dello stesso territorio, rimanendo intatte le linee AT esistenti. Il progetto in autorizzazione e l'alternativa 2, pur avvicinandosi ad un certo numero di edifici, sfruttano invece un corridoio tecnologico, in parte già realizzato contenendo l'idrovia, e destinato ad ospitare anche la camionabile.

La tipologia di progetto prevista per l'alternativa 2, soprattutto nell'area di intervento A, offre altresì la possibilità di garantire elevati standard tecnici, economici e conseguentemente sociali di sicurezza nella gestione del sistema elettrico aumentando l'affidabilità generale.

L'alternativa 2 appare inoltre del tutto compatibile con la progettata "camionabile" ed è pertanto preferita dalla Commissione regionale VIA.

4. SIC e ZPS: VALUTAZIONE DI INCIDENZA



E' stata effettuata la Valutazione d'incidenza per i SIC e ZPS ubicati in una fascia di circa 5 km dalle aree interessate dal progetto. In particolare:

- SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia" dista circa 5,8 km dalle aree A (Dolo-Camin) e B (Mirano) e circa 3,7 km dall'area C (Malcontenta-Fusina)
- SIC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia" dista circa 4,3 km dalle aree A (Dolo-Camin) e B (Mirano) e circa 800 m dall'area C (Malcontenta-Fusina)
- ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" distanza di circa 4,3 km dalle aree A (Dolo-Camin) e B (Mirano) e circa 800 m dall'area C (Malcontenta-Fusina).

Lo screening ha evidenziato un'incidenza potenzialmente significativa sulla componente faunistica che popola gli intorno dell'area di intervento e sulle reti ecologiche. Tali risultati hanno condotto ad ulteriori approfondimenti nel successivo livello di valutazione.

Gli interventi previsti dal progetto non interferiscono direttamente sugli habitat tutelati. Gli interventi più vicini alle aree di nidificazione sono quelli compresi nell'ambito C (Malcontenta-Fusina), dove saranno realizzati solo cavidotti e demolizioni con impatti esclusivamente in fase di cantiere.

Si evidenziano alcune interferenze con i corridoi ecologici individuati nell'ambito della rete ecologica regionale e provinciale. In particolare per quanto riguarda la rete ecologica regionale individuata dal PTRC il tracciato di progetto e il tracciato proposto nell'Alternativa 2 interferiscono con il corridoio ecologico costituito dall'Idrovia Padova-Venezia.

Il grado di interferenza delle opere in progetto nei confronti dei Siti Natura 2000 è stato valutato con incidenza bassa sia per la fase di cantiere che la fase di esercizio. Un'incidenza positiva si registra nell'area di intervento C in relazione agli smantellamenti degli elettrodotti esistenti.

Le conclusioni della valutazione di incidenza affermano che l'intervento in esame non comporta effetti negativi sull'integrità dei SIC e ZPS considerati.

5. OSSERVAZIONI E PARERI

Siano stati inviati alla Direzione Complessa VIA i seguenti Pareri:

- Comitato della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi della Regione Veneto (Relazione Istruttoria Tecnica n. REG./2009/61 del 18 maggio 2009):
 1. *Prima dell'inizio lavori siano messe in atto tutte le opere necessarie per contenere rumore e polveri;*
 2. *Sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti ai siti protetti;*
 3. *I lavori per la realizzazione delle opere e delle mitigazioni dovranno essere seguiti anche da un Direttore dei Lavori con specifica professionalità, il quale alla fine dei lavori dovrà depositare la "relazione finale con il certificato di regolare esecuzione" presso gli uffici del Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Regione del Veneto;*
 4. *Durante la esecuzione dei lavori siano impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore; siano utilizzate miscele e lubrificanti ecologici;*
 5. *Durante i lavori siano messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali;*
 6. *I tempi di esecuzione dei lavori siano brevi, eseguiti in periodi idonei per evitare il disturbo agli habitat naturali, in particolare a tutela degli uccelli;*
 7. *Le misure per mitigare gli effetti dovuti alla previsione progettuale presentata siano le seguenti, così come indicate nelle "Misure di mitigazione" a pagina 102 della Relazione di Valutazione di Incidenza analizzata:*
 - *"Per la fase di cantiere si propone dunque di limitare l'attività di cantiere durante il periodo di nidificazione, che per le specie menzionate va da maggio ad agosto";*
 - *"Per la fase di esercizio si propone di posizionare sistemi di avvertimento visivo, consistenti in particolare nella disposizione sulla corda di guardia di spirali e/o sfere di plastica colorata bianca e rossa";*



8. *L'attività di monitoraggio relativa all'avifauna, proposta nella Valutazione di Incidenza alla pagina 102, "Misure di mitigazione", dovrà essere concordata con gli uffici del Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Regione del Veneto ed i risultati dovranno essere depositati presso lo stesso ufficio;*

La Commissione VIA ha ritenuto di non recepire l'inciso della prescrizione 6 e il 1° alinea della prescrizione 7 (cfr. carattere barrato), in quanto le opere previste non interferiscono con i siti di rete Natura2000, considerate, inoltre, le tipologie delle opere e le caratteristiche dei siti. Ulteriori rallentamenti nella realizzazione degli interventi, mancando la necessità o comunque l'effettiva utilità di tali scelte precauzionali, non appaiono assolutamente giustificati stante la necessità di non procrastinare i tempi di attuazione degli interventi previsti, prodromici alla problematica di smaltimento dei fanghi di escavo dei canali per i quali esiste Ordinanza socio economica ambientale.

- Direzione regionale urbanistica (8 luglio 2009):

- *zona di villa Sagredo a Vigonovo e in tutte le aree di pregio paesaggistico attraversate dalle nuove opere (aree vincolate paesaggisticamente ai sensi del D.lgs 42/04 e aree disciplinate dall'art. 21a delle NTA del P.A.L.A.V.) vengano utilizzati i "monopali" (con la sola esclusione lì dove si dovesse verificare l'impossibilità tecnica di realizzazione);*
- *i "monopali" dovranno essere di colore grigio chiaro con eventuale tonalità tendente all'azzurro, da definire con la soprintendenza competente per territorio in sede di realizzazione;*
- *tutti gli interventi devono garantire la tutela della vegetazione ripariale esistente, in particolar modo: lungo il Brenta, l'idrovia Venezia-Padova, le aree golenali, l'area del forte Tron, ed in genere tutti i luoghi dove è necessario avere particolare attenzione anche in sede di cantiere evitando di interessare le aree boscate.*

Per le altre osservazioni e pareri si rinvia allo specifico Allegato al presente parere.

6. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Per quanto approfondito nel parere ed in particolare anche nella sezione "VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA", la Commissione propone parere favorevole sul progetto di razionalizzazione della rete di Terna, con riferimento all'alternativa di tracciato indicato come "alternativa 2", che appare la più soddisfacente sotto il profilo programmatico, progettuale e ambientale, nonché per gli aspetti sociali ed economici connessi.

7. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., considerato che il proponente ha risposto in maniera esauriente alle integrazioni richieste dalla Commissione Regionale VIA, completando adeguatamente il quadro complessivo di valutazione, presenti tutti i suoi componenti ad eccezione dei componenti esperti Dott. Gerry Boratto, Ing. Guido Cuzzolin (giustificato), nonché del Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Venezia, del Direttore del Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova, del Dirigente Regionale della Direzione Progetto Venezia, del Dirigente dell'Unità di Progetto Energia, del Dirigente dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera e del Dirigente Regionale della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, esprime a maggioranza dei presenti, con voto contrario della Provincia di Padova

parere favorevole



di compatibilità ambientale sul progetto specificato in oggetto, ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs n 152/2006 e dell'art. 22 della L.R. n. 10/1999, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito elencate.

Prescrizioni

1. L'elettrodotto e le altre opere di progetto dovranno essere realizzate secondo il progetto e le successive integrazioni presentate; nell'area d'intervento "A" Dolo-Camin, il corridoio entro cui sviluppare il tracciato di progetto è quello individuato dal proponente come "Alternativa 2".
2. In sede di progettazione esecutiva, al fine di ridurre i valori di induzione magnetica, dovrà, per quanto possibile, essere verificato e realizzato l'allontanamento di tutte le nuove linee dagli edifici esistenti, con priorità per quelli con periodo abitativo previsto superiore a 4 h. In ogni caso dovrà essere rispettata la normativa nazionale e regionale vigente.
3. Il progetto esecutivo dell'intero tracciato dovrà essere ottimizzato (planimetricamente e nel rapporto altezza/distanza dei sostegni) in modo tale da rendere minime, anche mediante microvarianti al tracciato originale, le interferenze con gli ambienti interessati.
4. Per i seguenti edifici, nell'area d'intervento "A" Dolo-Camin - "Alternativa 2", così contrassegnati nell'elaborato "PSPPEI09053 - rev 01 - Schede ricettori_Valore CEM": C1 ("rudere" in Comune di Dolo, ubicato tra i sostegni n. 5 e n. 6 dell'Alternativa 2) e C7* (≡ A8) (ricettore a destinazione residenziale interferito dalle alternative 1 e 2 denominato "Casa Giantin" ubicato sotto l'asse linea dell'elettrodotto 380 kV in comune di Strà, ubicato tra il sostegni n. 22 e n. 23), per i quali non sono rispettati i limiti della normativa regionale sugli elettrodotti, Terna dovrà verificare e realizzare l'allontanamento della nuova linea dagli edifici esistenti al fine del rispetto della normativa; diversamente, dovrà fare ai proprietari un'offerta di acquisto degli edifici, al fine della loro acquisizione.
5. Per i seguenti edifici, e comunque per la sola parte a destinazione d'uso residenziale (compresi gli stretti annessi), posti lungo il tracciato dell'Alternativa 2 (cfr. "PSPPEI09053 - rev 01 - Schede ricettori_Valore CEM"): C8, C9a, C9", C11', C15 e C16, pur essendo rispettata la normativa sugli elettrodotti, considerata la prossimità al tracciato della linea ad AT, Terna dovrà presentare ai proprietari un'offerta di acquisto degli edifici, al fine della loro acquisizione o del riconoscimento del danno.
6. In sede di progettazione esecutiva, in prossimità degli incroci tra il nuovo elettrodotto 380 kV e i nuovi elettrodotti/elettrodotti esistenti dovranno essere studiate varianti progettuali al fine di ridurre le interferenze con i ricettori a destinazione residenziale presenti, riducendo i valori di induzione magnetica.
7. La realizzazione delle opere previste all'interno dell'area SIN di Porto Marghera è subordinata all'attuazione di quanto previsto nell'ambito dell'"*Accordo di Programma per la gestione dei fanghi di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Malcontenta – Marghera*" (c.d. Accordo Moranzani), sottoscritto il 31 marzo 2008 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dalla Regione Veneto e da altri Enti e/o Autorità, e dell'Accordo di cui alla Delibera della Giunta Regionale Veneta n. 181 del 30 gennaio 2007.
8. Ferma restando la necessità di garantire la sicurezza e l'affidabilità del sistema elettrico, relativamente all'area "C", stante l'urgenza di liberare le aree del Vallone Moranzani dalla presenza degli elettrodotti aerei da interrare, si dovranno anticipare per quanto possibile gli interventi di smantellamento degli elettrodotti aerei interferenti in detta area.
9. Come previsto nell'"*Accordo Moranzani*", Terna S.p.A. realizzerà le opere previste nell'area di intervento "C" su tracciati resi disponibili dalla Regione Veneto, adottando le soluzioni tecniche previste nei progetti inviati in autorizzazione. Le aree necessarie per tali interventi saranno consegnate dalla Regione Veneto a Terna S.p.A. restituite agli usi legittimi ai sensi del Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
10. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato un dettagliato Piano di Cantierizzazione (relativo alle opere di nuova realizzazione e alle opere da smantellare) che definisca:



- le aree di cantiere, le piste di cantiere, le eventuali aree di deposito temporaneo, la localizzazione delle aree operative e la relativa logistica privilegiando aree prive di vincoli e riducendo comunque al minimo l'occupazione di aree;
 - le misure per la mitigazione degli impatti;
 - le tipologie e le quantità di rifiuti prodotti nella fase di costruzione e di demolizione, i siti, le modalità e i tempi di stoccaggio degli stessi, le procedure di raccolta smaltimento e recupero, la destinazione finale prevista;
 - le modalità di ripristino delle aree di cantiere previste per la realizzazione di tutte le opere.
11. Prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà presentare un dettagliato Piano di Demolizione per le aree di intervento "A", "B" e "C", con relativa tempistica.
 12. In fase di progettazione esecutiva dovranno essere eseguite indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici che rappresentino le opere di fondazione, i livelli e tipologia della falda, le eventuali oscillazioni, le eventuali interferenze, e le relative soluzioni tecniche adottate per evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati.
 13. Il progetto esecutivo dovrà contenere un dettagliato Progetto di mitigazione ambientale per le Stazioni elettriche e per gli elettrodotti.
 14. Il progetto esecutivo dovrà contenere il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) redatto con riferimento alle "Linee guida per il Progetto di Monitoraggio Ambientale" del MATTM. Il PMA dovrà individuare tutte le criticità ambientali nelle fasi di cantiere, esercizio e smantellamento, e proporre le azioni necessarie per il loro monitoraggio e la verifica di minimizzazione degli impatti.
 15. In fase di progettazione esecutiva, con riferimento alle peggiori condizioni atmosferiche, dovrà essere presentato uno Studio dell'impatto acustico relativo alle nuove stazioni elettriche e all'effetto corona degli elettrodotti previsti. In caso di superamento dei limiti presso eventuali recettori sensibili dovranno essere effettuati adeguati interventi di mitigazione a carico del proponente, da concordare con i proprietari delle abitazioni.
 16. Il proponente dovrà attuare tutte le misure di mitigazione previste nel SIA e nella documentazione integrativa.
 17. Siano recepite le proposte di prescrizioni:
 - a. del Comitato della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi della Regione Veneto (Relazione Istruttoria Tecnica n. REG./2009/61 del 18 maggio 2009), come modificate dalla Commissione:
 1. *Prima dell'inizio lavori siano messe in atto tutte le opere necessarie per contenere rumore e polveri;*
 2. *Sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti ai siti protetti;*
 3. *I lavori per la realizzazione delle opere e delle mitigazioni dovranno essere seguiti anche da un Direttore dei Lavori con specifica professionalità, il quale alla fine dei lavori dovrà depositare la "relazione finale con il certificato di regolare esecuzione" presso gli uffici del Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Regione del Veneto;*
 4. *Durante l'esecuzione dei lavori siano impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore; siano utilizzate miscele e lubrificanti ecologici;*
 5. *Durante i lavori siano messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di oli, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali;*
 6. *I tempi di esecuzione dei lavori siano brevi, per limitare il disturbo agli habitat naturali, in particolare a tutela degli uccelli;*
 7. *Le misure per mitigare gli effetti dovuti alla previsione progettuale presentata siano le seguenti, così come indicate nelle "Misure di mitigazione" a pagina 102 della Relazione di Valutazione di Incidenza analizzata:*
 - *"Per la fase di esercizio si propone di posizionare sistemi di avvertimento visivo, consistenti in particolare nella disposizione sulla corda di guardia di spirali e/o sfere di plastica colorata bianca e rossa";*



ALLEGATO A alla Dgr n. 2182 del 21 luglio 2009

8. *L'attività di monitoraggio relativa all'avifauna, proposta nella Valutazione di Incidenza alla pagina 102, "Misure di mitigazione", dovrà essere concordata con gli uffici del Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Regione del Veneto ed i risultati dovranno essere depositati presso lo stesso ufficio;"*
- b. della Direzione regionale Urbanistica, di cui alla nota prot. n. 369834/57.09 del 08/07/2009:
- *zona di villa Sagredo a Vigonovo e in tutte le aree di pregio paesaggistico attraversate dalle nuove opere (aree vincolate paesaggisticamente ai sensi del D.lgs 42/04 e aree disciplinate dall'art. 21a delle NTA del P.A.L.A.V.) vengono utilizzati i "monopali" (con la sola esclusione lì dove si dovesse verificare l'impossibilità tecnica di realizzazione);*
 - *i "monopali" dovranno essere di colore grigio chiaro con eventuale tonalità tendente all'azzurro, da definire con la soprintendenza competente per territorio in sede di realizzazione;*
 - *tutti gli interventi devono garantire la tutela della vegetazione ripariale esistente, in particolar modo: lungo il Brenta, l'idrovia Venezia-Padova, le aree golenali, l'area del forte Tron, ed in genere tutti i luoghi dove è necessario avere particolare attenzione anche in sede di cantiere evitando di interessare le aree boscate.*

Raccomandazioni: nessuna.

II PRESIDENTE
Commissione Regionale V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi

IL VICE PRESIDENTE
Commissione Regionale V.I.A.
Avv. Paola Noemi Furlanis

II DIRIGENTE
Unità Complessa VIA
Dr.ssa Laura Salvatore

II SEGRETARIO
Commissione Regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger

Vanno vistati n. 193 elaborati

Allegato 1 Pubblicazione 1-2: ELENCO OSSERVAZIONI E PARERI

TERNA S.p.A. – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. Razionalizzazione rete elettrica AT nelle aree di Venezia e Padova. Comuni di localizzazione: Dolo, Camponogara, Strà, Fossò, Vigonovo, Mira, Mirano, Spinea, Venezia in Provincia di Venezia, Saonara, Padova in Provincia di Padova.
Procedura di VIA Statale ai sensi del D.Lgs 152/2006.

n°	Mittente	Data	Protocollo	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni e note della Commissione
<u>Prima Pubblicazione</u>					
1	Galileo S.r.l. con sede a Dolo In Via Zinelli 17/2	23/04/2008	203063/45.07	<p>La Società rappresentata dal Sig. Roberto Bano, locataria e conduttrice di 2 unità operative commerciali situate nell'immobile di Villa Sagredo di Vigonovo (VE), al fine di salvaguardare la salute pubblica, la salvaguardia delle attività commerciali, nonché salvaguardia del complesso della Villa, evidenzia quanto segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ferma opposizione alla realizzazione della linea elettrica così come progettata; 2. delocalizzazione della linea o interramento della stessa. <p>Allega planimetrie, foto e Copia Decreto di Vincolo</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. La saturazione del territorio con edifici industriali e civili rende estremamente problematica la realizzazione di opere infrastrutturali lineari, non essendo stati previsti adeguati corridoi tecnologici di penetrazione verso la città. Non appare possibile pertanto individuare soluzioni migliorative, se non piccoli adeguamenti in sede esecutiva. L'intervento di realizzazione con il tracciato previsto dal progetto o con l'alternativa si presenta come una vera razionalizzazione del sistema di trasmissione, ad oggi basato su un insieme farraginoso di elettrodotti che incidono pesantemente sul territorio, elettrodotti che verrebbero smantellati. 2. <u>Interramento della linea</u> (tracciato di progetto / Alternativa 2). Per gli aspetti generali si fa riferimento a quanto riportato da Terna nel documento "OSSERVAZIONI E RELATIVE CONTRODEDUZIONI", punto D) <i>Richiesta di interramento elettrodotto a 380 kV "Dolo – Camin"</i>. Per quanto riguarda gli aspetti specifici di Villa Sagredo, è stata ricercata dalla Commissione la possibilità di realizzare un tratto interrato in corrispondenza della stessa. Sono emerse tuttavia delle problematiche di difficile soluzione, infatti in tale ipotesi sono necessarie due stazioni di transizione aereo-cavo prima e dopo; considerate le emergenze naturali ed artificiali (fra cui: attraversamento fiume Brenta, distanza dall'idrovia e dai ricettori) appare preclusa la possibilità di collocare la stazione ad est della stessa; inoltre, anche qualora ciò fosse possibile, rimarrebbe aperta la problematica della sicurezza della linea, ovvero della non dismissione della rete esistente nella tratta Dolo-Camin. <p>Una soluzione delocalizzativa è sicuramente rappresentata dal tracciato previsto nell'alternativa 1. Tale soluzione</p>

Allegato 1 Pubblicazione 1-2: ELENCO OSSERVAZIONI E PARERI

TERNA S.p.A. – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. Razionalizzazione rete elettrica AT nelle aree di Venezia e Padova. Comuni di localizzazione: Dolo, Camponogara, Strà, Fossò, Vigonovo, Mira, Mirano, Spinea, Venezia in Provincia di Venezia, Saonara, Padova in Provincia di Padova.
Procedura di VIA Statale ai sensi del D.Lgs 152/2006.

n°	Mittente	Data	Protocollo	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni e note della Commissione
					<p>presenta dei pesanti inconvenienti essendo invasiva di un territorio agricolo, più impattante per quanto riguarda il fiume Brenta e non consente la dismissione delle linee esistenti nell'area Dolo-Camin, diversamente dall'Alternativa 2 e dalla soluzione progettuale in autorizzazione.</p>
2	Davide Brasola	24/04/2008	210334/45.07	<p>L'Osservante residente in Via Ariosto, 24 a Vigonovo (VE) in un immobile adiacente al tracciato, dopo aver evidenziato problemi per la salute pubblica, deturpamenti del paesaggio e conseguenti deprezzamenti dell'immobile di proprietà, chiede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. che l'elettrodotto venga realizzato non cavo aereo ma con cavo interrato. 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Aspetti Generali</u> Per gli aspetti generali si fa riferimento a quanto riportato da Terna nel documento "OSSERVAZIONI E RELATIVE CONTRODEDUZIONI", punti B. notevole impatto paesaggistico; C. tutela integrale della Riviera del Brenta ed in particolare di Villa Sagredo; D. richiesta di interramento elettrodotto a 380 kV "Dolo – Camin"; E. ripercussioni sulla salute; F. svalutazione dei fondi;". <p>L'immobile è situato sul lato sud dell'idrovia, quindi sul lato opposto, ad una distanza dall'asse dell'elettrodotto di oltre 100 m.</p> <p>Per gli edifici più esposti, la Commissione ha previsto una specifica prescrizione di indennizzo.</p> <p>Il proponente specifica che le eventuali limitazioni edificatorie, qualora esse saranno accertate per i terreni che i Piani Regolatori vigenti prevedono come edificabili e direttamente interessati dall'opera, saranno oggetto di equo indennizzo ai sensi delle norme vigenti.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Per quanto attiene alla richiesta d'interramento della linea si fa riferimento a quanto controdedotto all'Osservazione n° 1 punto 2) .
3	Suppiej Arpalice rappresentata dal procuratore Antonio Perissinotto, Suppiej Luciana, Benvegnù Pasini Giuseppe legale rappresentante dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, Rovà	02/05/2008	216716/45.07	<p>Gli osservanti, proprietari di lotti di terreno posti in adiacenza al nuovo tracciato dell'elettrodotto, dopo avere rilevato le peculiari caratteristiche del territorio attraversato dalla nuova opera e le destinazioni</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Per quanto attiene alla richiesta d'interramento della linea si fa riferimento a quanto controdedotto all'Osservazione n° 1 punto 2). 2. Da un'analisi del territorio si rileva che la sponda sud dell'Idrovia risulta essere interessata da una presenza di abitati altrettanto consistente e, quindi, comunque

Allegato 1 Pubblicazione 1-2: ELENCO OSSERVAZIONI E PARERI

TERNA S.p.A. – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. Razionalizzazione rete elettrica AT nelle aree di Venezia e Padova. Comuni di localizzazione: Dolo, Camponogara, Strà, Fossò, Vigonovo, Mira, Mirano, Spinea, Venezia in Provincia di Venezia, Saonara, Padova in Provincia di Padova.
Procedura di VIA Statale ai sensi del D.Lgs 152/2006.

n°	Mittente	Data	Protocollo	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni e note della Commissione
	Pelleriti Salvatore, Livieri Gianpietro per se e come legale rappresentante della Società Riviera Rottami, Mario Giantin, Bottazzo Renato legale rappresentante della Società Bottazzo & Cinetto S.r.l., Ortile Mauro, Ortile Pierina, Ortile Serafino, Polato Carla			urbanistiche dettate dal P.R.G. del comune di Strà, (VE) chiedono che: 1. il nuovo elettrodotto venga completamente interrato in comune di Strà; tale interramento avvenga lungo la sponda sud dell'Idrovia Venezia – Padova ed in ogni caso in aree non classificate produttive dal P.R.G..	penalizzante per la popolazione; per quanto attiene ad eventuali limitazioni edificatorie, il Proponente dichiara che qualora esse saranno accertate per i terreni che i P.R.G. vigenti prevedono come edificabili e direttamente interessati dall'opera, questi saranno oggetto di equo indennizzo ai sensi delle norme vigenti.
4	Sig. Frasson Gino	02/05/2008 07/05/2008	216869/45.07 214682/45.07	Il Sig. Frasson titolare dell'Azienda Agricola MARCO POLO S.r.l. a Mirano (VE), evidenzia che nel lotto di proprietà è prevista la realizzazione di una S.E. che comporta l'esproprio di circa 10.000 m ² di area e conseguentemente osserva e chiede quanto segue: 1. la realizzazione dell'opera comporterà un grave danno all'Azienda Agricola; 2. lo spostamento del tracciato; 3. in caso di esproprio il calcolo dell'indennità dovrà essere pari al triplo del valore agricolo medio oltre al riconoscimento di tutti i danni, deprezzamenti e svalutazioni.	1. Le attività espropriative e la relative procedure per il riconoscimento dei danni patiti ed accertati verranno eseguite secondo le vigenti norme di legge in materia ed in particolare secondo le specifiche del Testo Unico sulle Espropriazioni. 2. Vedi Osservazione n° 1. 3. Le attività espropriative saranno eseguite secondo le vigenti norme di legge in materia ed in particolare in particolare secondo le specifiche del Testo Unico sulle Espropriazioni.
5	Dr. Roberto Bano	06/05/2008	223615/45.07	Il Dott. Roberto Bano in qualità di proprietario del complesso monumentale di Villa Sagredo di Vigonovo (VE) chiede: 1. che la linea elettrica venga interrata e di conoscere i motivi in caso di non accoglimento della richiesta; 2. di partecipare all'audizione in contraddittorio con i soggetti che hanno presentato il progetto e con le P.A. preposte al procedimento autorizzativo.	1. Vedi Osservazione n° 1. 2. Nella procedura di informazione al pubblico è stata seguita la vigente normativa in materia per gli Interventi soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale con procedura di VIA Statale. La Commissione, in ogni caso, rileva che in conformità all'art. 18 della L.R. 10/1999 e ss.mm.ii., in data 20.05.2009 è stata disposta ed effettuata l'Inchiesta Pubblica.
6	Associazione per le Ville Venete	07/05/2008	226647/45.07	L'Associazione al fine della salvaguardia dei pregi culturali dei luoghi chiede: 1. che, per quanto tecnicamente possibile, venga prevista l'eliminazione dei sostegni e l'interramento della linea per il tratto adiacente a Villa Sagredo.	1. Vedi Osservazione n° 1.
7	G.L. Costruzioni s.r.l.	08/05/2008	212289/45.07	La Società proprietaria di immobili interessati dalle opere in progetto, dopo aver evidenziato che il tracciato attraversa le aree di altissimo pregio paesaggistico della Riviera del Brenta evidenzia e chiede: 1. che i terreni di proprietà subirebbero un notevole decremento del valore; 2. che il comune di Dolo (VE) non ha avuto la cura di informare i cittadini interessati;	• <u>Aspetti generali:</u> Per quanto attiene gli aspetti generali vedi Osservazione n° 2. 1. Le attività espropriative ed il riconoscimento degli eventuali danni e deprezzamenti accertati sugli immobili, verranno eseguite secondo le vigenti norme di legge in materia ed in particolare in particolare secondo le specifiche del Testo Unico sulle

Allegato 1 Pubblicazione 1-2: ELENCO OSSERVAZIONI E PARERI

TERNA S.p.A. – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. Razionalizzazione rete elettrica AT nelle aree di Venezia e Padova. Comuni di localizzazione: Dolo, Camponogara, Strà, Fossò, Vigonovo, Mira, Mirano, Spinea, Venezia in Provincia di Venezia, Saonara, Padova in Provincia di Padova.
Procedura di VIA Statale ai sensi del D.Lgs 152/2006.

n°	Mittente	Data	Protocollo	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni e note della Commissione
				3. che non venga rilasciata l'autorizzazione alla costruzione dell'elettrodotto. Elenco dei beni soggetti all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio - "area A"	Espropriazioni. 2. Nella procedura di informazione al pubblico è stata seguita la vigente normativa in materia per gli Interventi soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale con procedura di VIA Statale. 3. L'opera rientra nel "Piano di Sviluppo 2009" di Terna.
8	DONI SILVANO	08/05/2008	212300/45.07	Vedi Osservazione n° 7	Vedi Osservazione n° 7
9	SELLA SERGIO	08/05/2008	222058/45.07	Il Sig. Sella proprietario dell'omonima azienda agricola sita a Strà in Via Brenton interessata dal passaggio dell'elettrodotto di progetto chiede: 1. lo spostamento del tracciato ed allega allo scopo una planimetria di proposta.	1. L'Osservazione trova riscontro nel presente parere ed in particolare alle prescrizioni n° 2 e 3.
10	DOVICO LUCA BELTRAMELLO MARIA VALANDRO LIVIO	08/05/2008	222108/45/07	Le abitazioni degli osservanti situate in Via Galta di Strà (VE) e Vigonovo (VE), risultano essere interessate dal tracciato dell'elettrodotto determinando problemi sotto il profilo ambientale e socio economico e chiedono pertanto: 1. non realizzare l'elettrodotto; 2. in caso contrario l'interramento dei cavi.	1. L'opera rientra nel "Piano di Sviluppo 2009" di Terna. 2. Per quanto attiene alla richiesta d'interramento della linea si fa riferimento a quanto controdedotto all'Osservazione n° 1 punto 2).
11	N.65 CITTADINI DEL COMUNE DI STRA RAPPRESENTATI DALLA SIG.RA BELTRAMELLO MARIA.	08/05/2008	222206/45/07	L'osservazione pone in evidenza i seguenti aspetti e richiesta di chiarimenti: 1. la realizzazione del progetto comporta un grave impatto ambientale e socio economico; 2. l'opera pone a rischio la conservazione della flora, fauna e avifauna presente nell'area; 3. si rilevano carenze sullo studio delle alternative di progetto, sull'analisi delle componenti ambientali acqua, flora fauna e vegetazione. e chiedono quindi: • di denegare il giudizio di compatibilità ambientale e di non rilasciare pertanto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto di progetto.	• <u>Aspetti Generali punti 1, 2 e 3.</u> Per gli aspetti generali, oltre a richiamare a quanto riportato da Terna nel documento "OSSERVAZIONI E RELATIVE CONTRODEDUZIONI", punti A. Metodologia sullo S.I.A.; B. notevole impatto paesaggistico; C. tutela integrale della Riviera del Brenta ed in particolare di Villa Sagredo; D. richiesta di interramento elettrodotto a 380 kV "Dolo-Camin"; E. ripercussioni sulla salute; F. svalutazione dei fondi;", l'Osservazione trova riferimento nel parere e nelle allegate Prescrizioni.
12	MAURO ORTILE	08/05/2008	222326/45/07	Il sig. Ortile risulta essere proprietario di alcuni lotti di terreno situati in San Pietro di Strà (VE) interessati dal tracciato di progetto e chiede pertanto: 1. che l'elettrodotto venga completamente interrato con cavi idoneamente schermati e posizionato nel lato sud dell'Idrovia.	1. Per quanto attiene alla richiesta d'interramento della linea si fa riferimento a quanto controdedotto all'Osservazione n° 1 punto 2).

Allegato 1 Pubblicazione 1-2: ELENCO OSSERVAZIONI E PARERI

TERNA S.p.A. – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. Razionalizzazione rete elettrica AT nelle aree di Venezia e Padova. Comuni di localizzazione: Dolo, Camponogara, Strà, Fossò, Vigonovo, Mira, Mirano, Spinea, Venezia in Provincia di Venezia, Saonara, Padova in Provincia di Padova.
Procedura di VIA Statale ai sensi del D.Lgs 152/2006.

n°	Mittente	Data	Protocollo	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni e note della Commissione
13	NOVELLO RACHELINO	08/05/2008	223479/45/07	Vedi Osservazione n° 7	Vedi Osservazione n° 7
14	SARTO GIANCARLO SORGATO ELSA SARTO ROBERTA	08/05/2008	223523/45/07	Vedi Osservazione n° 7	Vedi Osservazione n° 7
15	SARTO DANTE BARBIERO LILIANA	08/05/2008	223540/45/07	Vedi Osservazione n° 7	Vedi Osservazione n° 7
16	BANO CRISTINA BANO ELISABETTA	08/05/2008	223602/45/07	<p>Gli osservanti risultano essere comproprietari della adiacenza nord (barchessa) di Villa Sagredo ed evidenziano e chiedono quanto segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> si rilevano possibili future interferenze con le previsioni di sviluppo del P.R.G. per l'area di Villa Sagredo e per la relativa barchessa e pertinenze; che la linea elettrica venga delocalizzata o quanto meno venga interrata e di conoscere i motivi in caso di non accoglimento della richiesta; di partecipare all'audizione in contraddittorio con i soggetti che hanno presentato il progetto e con le P.A. preposte al procedimento autorizzativo. 	<ol style="list-style-type: none"> Per quanto attiene ad eventuali limitazioni edificatorie, il Proponente dichiara che qualora esse saranno accertate per i terreni che i P.R.G. vigenti prevedono come edificabili e direttamente interessati dall'opera, questi saranno oggetto di indennizzo ai sensi delle norme vigenti. Vedi Osservazione n° 1. Nella procedura di informazione al pubblico è stata seguita la vigente normativa in materia per gli Interventi soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale con procedura di VIA Statale. La Commissione, in ogni caso, rileva che in conformità all'art. 18 della L.R. 10/1999 e ss.mm.ii., in data 20.05.2009 è stata disposta ed effettuata l'Inchiesta Pubblica.
17	DONI ADONE DONI ANNAMARIA DONI PATRIZIA MILANI CLORINDA MMM	08/05/2008	223627/45/07	Vedi Osservazione n° 7	Vedi Osservazione n° 7.
18	BOTTAZZIN CARLINA	08/05/2008	223927/45/07	Vedi Osservazione n° 7	Vedi Osservazione n° 7
19	TERRIN FABIO Rappresentante ditta ALTER s.n.c. di TERRIN FABIO e GIANCARLO	08/05/2008	223947/45/07	<p>La Ditta ALTER S.n.c. risulta essere interessata dal passaggio dell'elettrodotto e chiede pertanto:</p> <ol style="list-style-type: none"> agli Enti preposti di esprimere opposizione alla realizzazione del nuovo elettrodotto; il riposizionamento del tracciato dell'infrastruttura pena il risarcimento del danno. <p>Allega planimetria.</p>	Il Tracciato prescelto identificato con l'Alternativa 2 e condiviso nel presente parere, prevede lo spostamento dell'elettrodotto dall'area della ditta ALTER S.n.c.
20	ZIMARINO MARIA ZIMARINO ROSA	08/05/2008	223967/45/07	Vedi Osservazione n° 7	Vedi Osservazione n° 7

Allegato 1 Pubblicazione 1-2: ELENCO OSSERVAZIONI E PARERI

TERNA S.p.A. – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. Razionalizzazione rete elettrica AT nelle aree di Venezia e Padova. Comuni di localizzazione: Dolo, Camponogara, Strà, Fossò, Vigonovo, Mira, Mirano, Spinea, Venezia in Provincia di Venezia, Saonara, Padova in Provincia di Padova.
Procedura di VIA Statale ai sensi del D.Lgs 152/2006.

n°	Mittente	Data	Protocollo	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni e note della Commissione
21	GIANTIN MARIO GIANTIN LUIGIA	08/05/2008	223995/45/07	I sigg. Giantin risultano essere proprietari di un immobile sito in comune di Strà (VE) posto al di sotto dell'asse principale dell'elettrodotto e rilevano e chiedono quanto segue: 1. inadempienze nella procedura espropriativa; 2. di esprimere parere negativo alla realizzazione dell'elettrodotto aereo e che l'elettrodotto venga invece realizzato completamente interrato; 3. che la realizzazione dell'elettrodotto è in contrasto con le previsioni del P.R.G. di Strà (VE).	1. Le attività espropriative ed il riconoscimento degli eventuali danni e deprezzamenti accertati sugli immobili, dovranno seguire le vigenti norme di legge in materia ed in particolare in particolare secondo le specifiche del Testo Unico sulle Espropriazioni. 2. Per quanto attiene alla richiesta d'interramento della linea si fa riferimento a quanto controdedotto all'Osservazione n° 1 punto 2). 3. L'opera rientra nel "Piano di Sviluppo 2009" di Terna. In Ogni caso, per quanto attiene ad eventuali limitazioni edificatorie, il Proponente dichiara che qualora esse saranno accertate per i terreni che i P.R.G. vigenti prevedono come edificabili e direttamente interessati dall'opera, questi saranno oggetto di equo indennizzo ai sensi delle norme vigenti. Si richiama inoltre il presente parere espresso dalla Commissione ed in particolare le prescrizioni n° 2, 3, e 4.
22	FABIO MESCALCHIN ZANON MARTINA	08/05/2008	224751/45/07	Gli osservanti abitano in un immobile posto in via Padova a Vigonovo (VE) e, dopo avere evidenziato il possibile deprezzamento dell'immobile di proprietà a seguito della realizzazione dell'opera, chiedono: 1. che l'elettrodotto venga realizzato interrato.	<u>Aspetti generali</u> L'abitazione dei Sig. Mescalchin è situata nella riva sud a circa m 150 dall'elettrodotto di progetto, previsto invece nella riva nord dell'Idrovia, si precisa inoltre che con la realizzazione del progetto di Terna verrà smantellato un cavo aereo situato più vicino all'abitazione dei sig. Mescalchin. 1. Per quanto attiene alla richiesta d'interramento della linea si fa riferimento a quanto controdedotto all'Osservazione n° 1 punto 2).
23	DIANA LORENA CAMERINI Presidente dell'ASSOCIAZIONE PER LE VILLE VENETE	14/05/2008	233751/45/07	Vedi Osservazione n° 6	Vedi Osservazione n° 6
24	VESCOVI RENZO VESCOVI GIANNANTONIO	15/05/2008	233907/45/07	Vedi Osservazione n° 7	Vedi Osservazione n° 7
25	Il Comune di Vigonovo trasmette le osservazioni di: A- N. 1395 Cittadini Di Vigonovo B- Ass Pesca Sportiva Sez. di PD C- Agostini Marco; D – N. 62 Cittadini Di Vigonovo;	14/05/2008	240918/45/07	Le osservazioni allegate alla lettera di trasmissione del comune di Vigonovo (VE) evidenziano e chiedono quanto segue: 1. si richiamano i contenuti dell'osservazione n° 11; 2. si richiamano i contenuti dell'osservazione n° 5 3. si richiamano i contenuti dell'osservazione n° 16 4. si chiede la non realizzazione dell'elettrodotto in cavo aereo ma la	1. Vedi Osservazione n° 11. 2. Vedi Osservazione n° 5. 3. Vedi Osservazione n° 16. 4. Per quanto attiene alla richiesta d'interramento della linea si fa riferimento a quanto controdedotto all'Osservazione n° 1 punto 2).

Allegato 1 Pubblicazione 1-2: ELENCO OSSERVAZIONI E PARERI

TERNA S.p.A. – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. Razionalizzazione rete elettrica AT nelle aree di Venezia e Padova. Comuni di localizzazione: Dolo, Camponogara, Strà, Fossò, Vigonovo, Mira, Mirano, Spinea, Venezia in Provincia di Venezia, Saonara, Padova in Provincia di Padova.
Procedura di VIA Statale ai sensi del D.Lgs 152/2006.

n°	Mittente	Data	Protocollo	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni e note della Commissione
	E- BETTIN NEREO; F- SALVIATO FLAVIANO; G- AGOSTINI NICOLA H- IVAN LAURA MESCALCHIN; I- Canova, Salmaso Roberto, Lidia, Donadel, Zanella, Salmaso, Favaron, Baracco, Canova; L- AGOSTINI PAOLO M- STIVANELLO LUIGINA N- SALMISTRARO FIORELLA O- AGOSTINI ADRIANO P- BANO ROBERTO Q- Bano Elisabetta, Bano Cristina R- Destro Massimo S- Agostini Adriano T- Agostini Paolo U- Tono Mario V- Asso Ambientalistica "La Specola" Z- Brasola Danilo AA- Barbato Raffaele BB- Trolese Flavio CC- Pagnin Lina DD- Salviato Nadia EE- Salviato Eddi FF- Salviato Igli GG- Salviato Gianna HH- Salviato Lorella II- Salviato Clara LL- Zago Eugenio MM- Ceccato Ludovica NN- Ceccato Sergio OO- Brasola Davide PP- Tognon Sergio QQ- Bano Roberto RR- GALILEO S.R.L. SS- Paggi Carla TT- De Dominicis Stefano			realizzazione in cavo interrato; si chiede realizzazione dell'elettrodotto interrato almeno in prossimità delle abitazioni; 5. deprezzamento degli immobili di proprietà interessati dal tracciato dell'elettrodotto; 6. impatti sulla salute pubblica; tutela del paesaggio e dei beni culturali presenti nell'area interessata dalla realizzazione dell'elettrodotto; 7. che alla conferenza di servizi sia invitata anche l'Associazione Ambientalistica La Specola.	5. Le attività espropriative ed il riconoscimento degli eventuali danni e deprezzamenti accertati sugli immobili, verranno eseguite secondo le vigenti norme di legge in materia ed in particolare in particolare secondo le specifiche del Testo Unico sulle Espropriazioni. 6. Per gli aspetti generali, oltre a richiamare a quanto riportato da Terna nel documento "OSSERVAZIONI E RELATIVE CONTRODEDUZIONI", punti A. Metodologia sullo S.I.A.; B. notevole impatto paesaggistico; C. tutela integrale della Riviera del Brenta ed in particolare di Villa Sagredo; D. richiesta di interramento elettrodotto a 380 kV "Dolo – Camin"; E. ripercussioni sulla salute; F. svalutazione dei fondi; l'Osservazione trova riferimento nel parere e nelle allegate Prescrizioni 7. Per lo svolgimento della Conferenza di Servizi verrà seguita la procedura prevista per opere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale di valenza Statale; si evidenzia pertanto che non è di competenza di questa Commissione VIA l'indizione della Conferenza di Servizi.
26	BALDAN ANGELO	15/05/2008	233916/45/07	Vedi Osservazione n° 7	Vedi Osservazione n° 7

Allegato 1 Pubblicazione 1-2: ELENCO OSSERVAZIONI E PARERI

TERNA S.p.A. – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. Razionalizzazione rete elettrica AT nelle aree di Venezia e Padova. Comuni di localizzazione: Dolo, Camponogara, Strà, Fossò, Vigonovo, Mira, Mirano, Spinea, Venezia in Provincia di Venezia, Saonara, Padova in Provincia di Padova.
Procedura di VIA Statale ai sensi del D.Lgs 152/2006.

n°	Mittente	Data	Protocollo	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni e note della Commissione
27	CANOVA GIANANTONIO	21/05/2008	257078/45/07	Vedi Osservazione n° 7	Vedi Osservazione n° 7
28	CASSANDRO GIANNANTONIO CASSANDRO LUCIO CASSANDRO PAOLO AGNOLETTA MARIA Titolari Azienda Agricola "Cassandro Giannantonio, Lucio, Paolo e Pagin Maria s.s."	23/05/2008	250420/45/07	Vedi Osservazione n° 7	Vedi Osservazione n° 7
29	Dott. Leonardo Galenda Sindaco Comune di VIGONOVO	26/05/2008	250437/45/07	Il Sindaco evidenzia alcune problematiche concernenti le procedure espropriative.	Le attività espropriative verranno eseguite secondo le vigenti norme di legge in materia ed in particolare in particolare secondo le specifiche del Testo Unico sulle Espropriazioni.
30	N.327 CITTADINI DEL COMUNE DI STRA RAPPRESENTATI DALLA SIG.RA BELTRAMELLO MARIA.	27/05/2008	264305/45/07	L'osservazione dopo aver posto in evidenza i possibili impatti causati dalla realizzazione dell'elettrodotto sul territorio, sul paesaggio, sulle numerose emergenze architettoniche esistenti, nonché sulla salute pubblica chiedono: 1. che il nuovo elettrodotto venga completamente interrato e schermato così come tutti gli elettrodotti interrati; 2. per via Galta venga previsto un percorso alternativo dell'elettrodotto da 220 kV; 3. che venga prevista la demolizione della linea aerea esistente da 132 kV.	1. Per quanto attiene alla richiesta d'interramento della linea si fa riferimento a quanto controdedotto all'Osservazione n° 1 punto 2). 2. Vedi Osservazione 1. 3. L'Osservazione trova riscontro nel presente parere ed in particolare alle prescrizioni n° 8,10 e 11.
31	MARIGO GIANFRANCO CACO ADELIA MARIGO IVAN	27/05/2008	268191/45/07	Con l'osservazione si chiede di realizzare l'elettrodotto mediante cavo interrato.	Per quanto attiene alla richiesta d'interramento della linea si fa riferimento a quanto controdedotto all'Osservazione n° 1 punto 2).
32	COMUNE DI SAONARA: Trasmette D.G.C. n. 20 del 15.5.2008 e relativi allegati; Trasmette D.C.C N° 14 DEL 05.05.2008 e relativi allegati;	30/05/2008	273123/45/07	Vengono posti in evidenza i seguenti aspetti osservazioni e richieste: 1. non viene effettuata una valutazione comparata delle alternative proposte; 2. manca la ponderazione delle componenti ambientali considerate nel modello valutativo; 3. la tecnica di valutazione delle componenti risulta essere superficiale sotto il profilo tecnico e scientifico; 4. non risultano essere sufficientemente approfondite le seguenti componenti ambientali: suolo, paesaggio, ecosistemi e reti ecologiche, biodiversità; 5. la componente urbanistica risulta essere sviluppata per una fascia di territorio estremamente limitata;	Per quanto riguarda ai punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 oltre a richiamare a quanto riportato da Terna nel documento "OSSERVAZIONI E RELATIVE CONTRODEDUZIONI", punti A. Metodologia sullo S.I.A.; B. notevole impatto paesaggistico; C. tutela integrale della Riviera del Brenta ed in particolare di Villa Sagredo; D. richiesta di interramento elettrodotto a 380 kV "Dolo – Camin"; E. ripercussioni sulla salute; F. svalutazione dei fondi;"; l'Osservazione trova riferimento nel parere e nelle allegare Prescrizioni 8. Per quanto attiene alla richiesta d'interramento della linea si fa riferimento a quanto controdedotto

Allegato 1 Pubblicazione 1-2: ELENCO OSSERVAZIONI E PARERI

TERNA S.p.A. – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. Razionalizzazione rete elettrica AT nelle aree di Venezia e Padova. Comuni di localizzazione: Dolo, Camponogara, Strà, Fossò, Vigonovo, Mira, Mirano, Spinea, Venezia in Provincia di Venezia, Saonara, Padova in Provincia di Padova.
Procedura di VIA Statale ai sensi del D.Lgs 152/2006.

n°	Mittente	Data	Protocollo	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni e note della Commissione
				<p>6. manca l'analisi costi benefici dell'intervento; 7. si richiede un tracciato alternativo a quello dell'Idrovia; 8. si predilige il tracciato con cavo interrato e schermato; 9. si richiede il riconoscimento dell'Idrovia come area assimilabile a parco naturale collegato al progetto regionale del Parco del Brenta.</p> <p>Vengono quindi allegate alla nota trasmessa dal comune di Saonara 41 osservazioni ove viene ribadita la contrarietà alla realizzazione dell'elettrodotto, la richiesta di una delocalizzazione dello stesso od in alternativa l'esecuzione mediante cavo interrato, vengono inoltre evidenziate problematiche connesse all'impatto sulla salute pubblica, sul paesaggio e sul territorio, al deprezzamento degli immobili situati nelle aree adiacenti al futuro elettrodotto.</p>	<p>all'Osservazione n° 1 punto 2); 9. Si specifica che tale richiesta di opera non rientra nel progetto presentato e quindi non è di competenza di questa Commissione VIA.</p> <p>Per quanto attiene alla delocalizzazione del tracciato dell'elettrodotto ed al deprezzamento degli immobili si richiamano rispettivamente le controdeduzioni alle Osservazioni n° 1 e n° 7 punto 1).</p>
33	<p>COMUNE DI STRA' che trasmette le osservazioni dei seguenti soggetti: Associazione Culturale Ambientalistica "La Specola"; Giantin Mario e Luigia; Doni Adone, Annamaria e Patria; Dilani Clorinda; Terrin Fabio; Suppiej Arpalice e Lucian; Benvegnù Pasini Giuseppe – Rova Pelleriti Salvatore – Livieri Giampietro – Giantin Mario, Bottazzo Renato – Ortile Mauro – Ortile Pieirina e Serafino – Polato Carla; Ortile Mauro; Dovico Luca – Beltramello Mari – Valandro Livio; Sella Sergio; N. 327 cittadini, rappresentati da Beltramello Maria; Marigo Gianfranco e Ivan – Caco Adelia;</p>	04/06/2008	273191/45/07	Vedi Osservazioni n° 3, 7, 9, 10, 12, 19, 21, 25, 30 e 31.	Vedi controdeduzioni e note della Commissione alle Osservazioni n° 3, 7, 9, 10, 12, 19, 21, 25, 30 e 31.
34	<p>COMUNE DI VIGONOVO Trasmette copia delle Deliberazioni di Consiglio Comunale n° 14 del 14.05.2008, in merito al parere sulla</p>	04/06/2008	278332/45/07	<p>A. Per quanto attiene al 1° provvedimento il comune delibera parere contrario alla conformità urbanistica ed evidenzia le seguenti problematiche del S.I.A.:</p> <p>1. mancanza di possibili soluzioni alterative;</p>	<p>Per quanto riguarda alla lettera A punti 1, 2, 3, 4, 5 ed alla lettera B punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 oltre a richiamare a quanto riportato da Terna nel documento "OSSERVAZIONI E RELATIVE CONTRODEDUZIONI", punti A.</p>

Allegato 1 Pubblicazione 1-2: ELENCO OSSERVAZIONI E PARERI

TERNA S.p.A. – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. Razionalizzazione rete elettrica AT nelle aree di Venezia e Padova. Comuni di localizzazione: Dolo, Camponogara, Strà, Fossò, Vigonovo, Mira, Mirano, Spinea, Venezia in Provincia di Venezia, Saonara, Padova in Provincia di Padova.
Procedura di VIA Statale ai sensi del D.Lgs 152/2006.

n°	Mittente	Data	Protocollo	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni e note della Commissione
	conformità urbanistica dell'opera e n° 15 del 14.05.2008 afferente al parere sul procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale			<p>2. non viene analizzata la componente popolazione e la modificazione della rendita fondiaria;</p> <p>3. non viene sufficientemente approfondita la componente biotica;</p> <p>4. non vengono evidenziati gli effetti indotti dalla realizzazione dell'opera su Villa Sagredo;</p> <p>5. non viene affrontata in modo esaustivo la componente urbanistica.</p> <p>B. Per quanto attiene poi alla seconda delibera si evidenziano le seguenti carenze del S.I.A.:</p> <p>1. non viene effettuata una valutazione comparata delle alternative proposte;</p> <p>2. manca la ponderazione delle componenti ambientali considerate nel modello valutativo;</p> <p>3. la tecnica di valutazione delle componenti risulta essere superficiale sotto il profilo tecnico e scientifico;</p> <p>4. non risultano essere sufficientemente approfondite le seguenti componenti ambientali: suolo, paesaggio, ecosistemi e reti ecologiche, biodiversità, fauna;</p> <p>5. la componente urbanistica risulta essere sviluppata per una fascia di territorio estremamente limitata;</p> <p>6. manca l'analisi costi benefici dell'intervento;</p> <p>7. si richiede un tracciato alternativo a quello dell'Idrovia;</p> <p>8. si predilige il tracciato con cavo interrato e schermato;</p> <p>9. manca la descrizione della componente suolo (rendita fondiaria) e della struttura sociale</p> <p>10. la VINCA manca dei contenuti obbligatori;</p>	<p><i>Metodologia sullo S.I.A.; B. notevole impatto paesaggistico; C. tutela integrale della Riviera del Brenta ed in particolare di Villa Sagredo; D. richiesta di interramento elettrodotta a 380 kV "Dolo – Camin"; E. ripercussioni sulla salute; F. svalutazione dei fondi;”,</i></p> <p>L'Osservazione trova riferimento nel parere e nelle allegate Prescrizioni.</p> <p>10. Si precisa che sulla VINCA presentata dal Proponente è stato espresso (nota REG./2009/61 del 18.05.2009) dalla competente Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi della Regione Veneto parere positivo con 8 prescrizioni contenute nel presente parere al punto n° 17).</p>
35	COMUNE DI SAONARA	17/06/2008	299100/45/07	Vedi Osservazione n° 34 punto B	Vedi Osservazione n° 34 punto B
36	IMM.RE FANIS S.r.l.	17/06/2008	299249/45/07	<p>La Società chiede quanto segue:</p> <p>1. che il tracciato dell'elettrodotta segua il più possibile i confini dei mappali;</p> <p>2. che i lavori siano svolti in un periodo tale da salvaguardare il raccolto.</p>	<p>L'Osservazione trova riscontro nel presente parere e nelle allegate prescrizioni.</p> <p>Si evidenzia poi che il Proponente dichiara, in ogni caso, di riconoscere danni e frutti pendenti generati dalla realizzazione dell'elettrodotta, in conformità al Testo Unico in materia di espropriazione.</p>
37	TERRIN ANTONIO	19/06/2008	212268/45/07	Vedi Osservazione n° 7	Vedi Osservazione n° 7
38	COMUNE DI STRA	17/07/2008	346083/45/07	Il sig. Mauro Ortile si dissocia dai contenuti evidenziati nell'Osservazione n° 33.	La Commissione ne prende atto.
39	PROVINCIA DI VENEZIA Parere- Delibera n. 2008/00083 di verbale 02.10.2008	05/11/2008	569872/45.07	<p>La Provincia di Venezia approva la relazione tecnica redatta dai competenti uffici ove si evidenzia quanto segue:</p> <p>1. manca la VINCA;</p>	<p>1. Si precisa che sulla VINCA presentata dal Proponente è stato espresso dalla competente Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi della Regione</p>

Allegato 1 Pubblicazione 1-2: ELENCO OSSERVAZIONI E PARERI

TERNA S.p.A. – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. Razionalizzazione rete elettrica AT nelle aree di Venezia e Padova. Comuni di localizzazione: Dolo, Camponogara, Strà, Fossò, Vigonovo, Mira, Mirano, Spinea, Venezia in Provincia di Venezia, Saonara, Padova in Provincia di Padova.
Procedura di VIA Statale ai sensi del D.Lgs 152/2006.

n°	Mittente	Data	Protocollo	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni e note della Commissione
				<ol style="list-style-type: none"> 2. non vengono sufficientemente sviluppate le alternative di progetto; 3. per il calcolo delle strutture dovrà essere considerato il grado di sismicità pari a 3; 4. dovrà essere evitato al minimo il taglio delle piante in fase di cantiere; 5. dovranno essere collocate delle corde di guardia sui cavi degli elettrodotti al fine di salvaguardare l'avifauna; 6. dovrà essere prevista la bagnatura delle strade ed il ripristino delle aree di cantiere. 	<p>Veneto (nota REG./2009/61 del 18.05.2009) parere positivo con 8 prescrizioni contenute nel presente parere al punto n° 17).</p> <p>Per quanto attiene ai successivi punti riportati nell'Osservazione, si richiamano le prescrizioni allegate al presente parere e quanto riportato da Terna nel documento "OSSERVAZIONI E RELATIVE CONTRODEDUZIONI".</p>
40	Opera Pia "Legato Barone Alpi Gaetano"	17/11/2008	597617/45.07	L'osservazione evidenzia i possibili impatti che l'opera potrà comportare nel paesaggio e chiede quindi soluzioni alternative meno impattanti.	Il complesso "Alba di Vita" è situata a circa m 400 dall'elettrodotto di progetto, si precisa inoltre che con la realizzazione del progetto di Terna verrà invece smantellato un cavo aereo situato più vicino all'asilo. L'osservazione trova poi riscontro nel presente parere e nelle relative prescrizioni allegate.
41	Nelvio Benin Portavoce DDZ Marghera Riviera MalcolIntenta Ca'Brentelle Ca'Sabbioni	23/04/2009	234552/45.07	L'Osservazione pone in evidenza l'aspetto positivo del progetto per quanto attiene al tratto di elettrodotto afferente al "Vallone Moranzani".	La Commissione ne prende atto.
42	Provincia di Padova - Settore Ambiente – Servizio Ecologia Deliberazione C.P. n. 45 del 20/10/2008	15/05/2009	266983/45.07	<p>Con il provvedimento di C.P. n° 45/2008 la Provincia delibera di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. privilegiare l'alternativa 1 che prevede il passaggio dell'elettrodotto nel territorio di Saonara più a nord; 2. considerare in alternativa il tracciato 2 ma completamente interrato; 3. di esprimere parere contrario alla soluzione 2 con cavo aereo. 	La Commissione ne prende atto e nel merito richiama i contenuti delle controdeduzioni riportate nell'Osservazione n° 1.
43	Comune di Padova parere del Comune di Padova del 15.04.2008, prot. 101496	25/05/2009	270612/45.07	<p>Il Comune conferma il parere già espresso in data 15.04.2008 che evidenzia quanto segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'elettrodotto a 220 kV, risulta localizzato su area classificata dal P.R.G. come Z.I., Sede Stradale e Verde Pubblico di interesse generale e poiché previsto in cavo interrato risulta conforme alle previsioni urbanistiche vigenti; 2. l'elettrodotto a 380 kV risulta posto su aree individuate dal P.R.G. parte Z.I. e parte Sede Stradale ed ancorché il P.R.G. non preveda una destinazione urbanistica specifica per gli elettrodotti lo stesso si ritiene non conforme al P.R.G. 	<p><i>Legge n. 239/04 di riordino del settore energetico</i></p> <p>Con riferimento alla costruzione ed esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica, la legge stabilisce che, trattandosi di attività di preminente interesse statale, sono soggette a un'autorizzazione unica, rilasciata dal MiSE di concerto con il MATTM e previa intesa con la regione interessata, "la quale sostituisce autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire tali infrastrutture in conformità al progetto approvato".</p> <p><i>"L'autorizzazione comprende la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera, l'eventuale dichiarazione di inamovibilità e l'apposizione del vincolo"</i></p>

Allegato 1 Pubblicazione 1-2: ELENCO OSSERVAZIONI E PARERI

TERNA S.p.A. – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. Razionalizzazione rete elettrica AT nelle aree di Venezia e Padova. Comuni di localizzazione: Dolo, Camponogara, Strà, Fossò, Vigonovo, Mira, Mirano, Spinea, Venezia in Provincia di Venezia, Saonara, Padova in Provincia di Padova.
Procedura di VIA Statale ai sensi del D.Lgs 152/2006.

n°	Mittente	Data	Protocollo	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni e note della Commissione
					<p><i>preordinato all'esproprio dei beni in essa compresi, conformemente al DPR 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità. Qualora le opere comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio dell'autorizzazione ha effetto di variante urbanistica.”.</i></p> <p>Il vincolo preordinato all'esproprio sarà apposto sulle “aree potenzialmente impegnate” (previste dalla L. 239/04), equivalenti alle “zone di rispetto” di cui all'articolo 52 quater, comma 6, del D. Lgs. 27 dicembre 2004, n. 330, all'interno delle quali poter inserire eventuali modeste varianti al tracciato dell'elettrodotto senza che le stesse comportino la necessità di nuove autorizzazioni. L'estensione delle zone di rispetto sarà mediamente circa: - 50 m dall'asse linea per parte per elettrodotti aerei a 380 kV; ...; - 10 m dall'asse linea per parte per elettrodotti in cavo interrato a 380 kV;</p>
45	Beltramello Maria, Luca Dovico, Mauro Ortile a titolo personale ed in rappresentanza di n. 234 proprietari dei terreni interessati dal progetto elettrodotto Terna.	10/06/09	316441/45.07	<p>Con l'osservazione presentata si chiede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. di non rilasciare l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un nuovo elettrodotto in linea aerea in semplice terna e cavo interrato per via Galta; 2. che il nuovo elettrodotto da 380 kV se realizzato venga delocalizzato o completamente interrato e schermato così pure per quello previsto da 220 kV; 3. che venga prevista la demolizione della linea aerea da 132 kV, la riorganizzazione delle linee esistenti in concertazione con il progetto dell'Idrovia Venezia Padova; 4. di potenziare l'autostrada PD VE a fronte della prevista “Camionabile”; 5. che venga studiata una proposta compensativa sotto forma di crediti fondiari edilizi ed urbanistici. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. L'opera rientra nel “Piano di Sviluppo 2009” di Terna. 2. Per quanto attiene alla richiesta d'interramento della linea si fa riferimento a quanto controdedotto all'Osservazione n° 1 punto 2). 3. L'osservazione trova riscontro nel presente parere ed in particolare nella prescrizione n° 11. 4. Per quanto attiene al punto 4, si specifica che tale richiesta di opera non rientra nel progetto presentato e quindi non è di competenza di questa Commissione VIA. 5. Nel parere è stato affrontato il tema degli edifici maggiormente interessati e sono state individuate le prescrizioni n° 4 e 5. Inoltre per quanto attiene ad eventuali limitazioni edificatorie, il Proponente dichiara che qualora esse saranno accertate per i terreni che i P.R.G. vigenti prevedono come

Allegato 1 Pubblicazione 1-2: ELENCO OSSERVAZIONI E PARERI

TERNA S.p.A. – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. Razionalizzazione rete elettrica AT nelle aree di Venezia e Padova. Comuni di localizzazione: Dolo, Camponogara, Strà, Fossò, Vigonovo, Mira, Mirano, Spinea, Venezia in Provincia di Venezia, Saonara, Padova in Provincia di Padova.
Procedura di VIA Statale ai sensi del D.Lgs 152/2006.

n°	Mittente	Data	Protocollo	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni e note della Commissione
					edificabili e direttamente interessati dall'opera, questi saranno oggetto di indennizzo ai sensi delle norme vigenti.
46	Dott. Bano Roberto, Dott.ssa Bano Elisabetta, Arch. Bano Cristina in qualità di proprietari di Villa Sagredo Galileo S.r.l. amministratore delegato Dott. Bano Roberto Barchessa di Villa Sagredo ditta individuale di Bano Elisabetta	10/06/09 10/06/09	284341/45.07 293018/45.07	Gli osservanti, che risultano essere proprietari e comproprietari di Villa Sagredo, della relativa Barchessa, dopo avere rilevato i notevoli impatti sulla salute umana, sul territorio, sul paesaggio ed in particolare sul complesso stesso di Villa Sagredo, evidenziano e chiedono quanto segue: 1. che il progetto di tracciato identificato con l'alternativa 2 venga respinto; 2. che venga approfondita l'analisi economica in relazione alla fattibilità della realizzazione di un elettrodotto completamente interrato e schermato; 3. che vengano eliminati i sostegni n° 28,29 e 30; 4. che venga completamente interrata la linea od in alternativa che venga localizzata in altro sito.	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Aspetti Generali</u> Per gli aspetti generali, oltre a richiamare a quanto riportato da Terna nel documento "OSSERVAZIONI E RELATIVE CONTRODEDUZIONI", punti A. Metodologia sullo S.I.A.; B. notevole impatto paesaggistico; C. tutela integrale della Riviera del Brenta ed in particolare di Villa Sagredo; D. richiesta di interramento elettrodotto a 380 kV "Dolo – Camin"; E. ripercussioni sulla salute; F. svalutazione dei fondi; l'Osservazione trova riferimento nel parere e nelle allegate Prescrizioni. <p>Per in punti 1, 2, 3 e 4 si vedano inoltre le controdeduzioni all'Osservazione n° 1</p>
47	Comune di Vigonovo che trasmette "Osservazioni relative a: Atto di opposizione all'accoglimento dell'istanza di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'elettrodotto Dolo-Camin"	10/06/09	316384/45.07	Vedi Osservazione n° 7 Le osservazioni presentate evidenziano inoltre irregolarità in merito alle procedure ed allo svolgimento dell'inchiesta pubblica tenutasi presso gli Uffici Regionali in data 20.05.2009.	Vedi Osservazione n° 7 Per quanto attiene allo svolgimento dell'inchiesta pubblica si evidenzia che la stessa è stata effettuata in conformità alle disposizioni di cui all'art. 18 della L.R. 10/1999 e ss.mm.ii..
48	Vescovi Renzo	11/06/09	305945/45.07	Vedi Osservazione n° 47	Vedi Osservazione n° 47
49	Anselmi Flavio	11/06/09	306020/45.07	Vedi Osservazione n° 47	Vedi Osservazione n° 47
50	Pezzuolo Marilita	11/06/09	318949/45.07	Vedi Osservazione n° 47	Vedi Osservazione n° 47
51	Vescovi Giannantonio	11/06/09	305970/45.07	Vedi Osservazione n° 47	Vedi Osservazione n° 47
52	Vescovi Mario	11/06/09	305991/45.07	Vedi Osservazione n° 47	Vedi Osservazione n° 47
53	Perticarà Laura	11/06/09	306058/45.07	Vedi Osservazione n° 47	Vedi Osservazione n° 47
54	Comune di Strà Delibera del Commissario Straordinario con poteri di C.C. n.	11/06/09	319510/45.01	Con il Provvedimento del Commissario Prefettizio si delibera di: 1. preferire il tracciato contraddistinto dall'alternativa 2; 2. richiedere in ogni caso l'interramento dell'elettrodotto da 380 kV, al	1. L'alternativa 2 risulta essere la soluzione prescelta e condivisa nel presente parere

Allegato 1 Pubblicazione 1-2: ELENCO OSSERVAZIONI E PARERI

TERNA S.p.A. – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. Razionalizzazione rete elettrica AT nelle aree di Venezia e Padova. Comuni di localizzazione: Dolo, Camponogara, Strà, Fossò, Vigonovo, Mira, Mirano, Spinea, Venezia in Provincia di Venezia, Saonara, Padova in Provincia di Padova.
Procedura di VIA Statale ai sensi del D.Lgs 152/2006.

n°	Mittente	Data	Protocollo	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni e note della Commissione
		16 del 03/06/09		<p>fine di evitare il più possibile che i campi magnetici cagionino danni alla salute delle persone e di evitare altresì un impatto ambientale sul territorio, sul paesaggio e sulle emergenze architettoniche presenti;</p> <p>3. richiedere che l'elettrodotto da 380 kV interferisca il meno possibile con le previsioni di edificabilità del P.R.G.;</p> <p>4. di richiedere una proroga per la presentazione delle osservazioni sui termini fissati per il giorno 4.06.2009.</p>	<p>2. Per quanto attiene alla richiesta d'interramento della linea si fa riferimento a quanto controdedotto all'Osservazione n° 1 punto 2).</p> <p>3. L'Osservazione trova riscontro nel presente parere ed in particolare nelle prescrizioni n° 2, 3 e 6.</p> <p>4. Per quanto attiene al punto 4, i termini sono fissati per legge.</p>
55	Vescovi Giannantonio Vescovi Renzo	12/06/09	310412/45.07	I Sig. Vescovi presentano, tramite telegramma, una diffida a procedere con l'inchiesta pubblica fissata per il giorno 20.05.2009.	La Commissione ne prende atto. Rileva che l'inchiesta pubblica è stata effettuata in conformità alle disposizioni di cui all'art. 18 della L.R. 10/1999 e ss.mm.ii.
56	Boldrin Fedora	12/06/09	307419/45.07	<p>L'Osservante, residente in Via Malpaga a Mira (VE) ed interessata dal tracciato di progetto, evidenzia quanto segue:</p> <p>1. non è stata fatta adeguata pubblicità ed informazione in merito alla realizzazione dell'opera;</p> <p>2. si richiede lo spostamento dell'elettrodotto in corrispondenza della proprietà.</p> <p>Allega una planimetria dalla quale però non risulta evidenziato l'immobile di proprietà.</p>	<p>1. Nella procedura di informazione al pubblico è stata seguita la vigente normativa in materia per gli Interventi soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale con procedura di VIA Statale. La Commissione, in ogni caso, rileva che in conformità all'art. 18 della L.R. 10/1999 e ss.mm.ii., in data 20.05.2009 è stata disposta ed effettuata l'Inchiesta Pubblica.</p> <p>2. L'Osservazione, sebbene non risulti essere evidenziato l'immobile di proprietà nella allegata planimetria, trova comunque riferimento nel presente parere ed in particolare nelle prescrizioni n° 2, 3 e 6.</p>
57	Ponti Angela	12/06/09	311560/45.07	Vedi Osservazione n° 47	Vedi Osservazione n° 47
58	Perticarà Francesca	12/06/09	311522/45.07	Vedi Osservazione n° 7	Vedi Osservazione n° 7
59	Novello Rachelino	12/06/09	311541/45.07	Vedi Osservazione n° 47	Vedi Osservazione n° 47
60	Perticarà Donatella	12/06/09	311477/45.07	Vedi Osservazione n° 47	Vedi Osservazione n° 47
61	Fornasiero Natalina Zaira	12/06/09	311255/45.07	<p>Vedi Osservazione n° 47</p> <p>1. Si chiede in alternativa una soluzione a cavo interrato.</p>	<p>Vedi Osservazione n° 47</p> <p>1. Per quanto attiene alla richiesta d'interramento della linea si fa riferimento a quanto controdedotto all'Osservazione n° 1 punto 2).</p>
62	Baltramello Maria, Dovico Luca, Ortile Mauro, a titolo personale e in rappresentanza di n. 234 persone di cui sono allegate le	12/06/09	311634/45.07	Vedi Osservazione n° 45	Vedi Osservazione n° 45

Allegato 1 Pubblicazione 1-2: ELENCO OSSERVAZIONI E PARERI

TERNA S.p.A. – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. Razionalizzazione rete elettrica AT nelle aree di Venezia e Padova. Comuni di localizzazione: Dolo, Camponogara, Strà, Fossò, Vigonovo, Mira, Mirano, Spinea, Venezia in Provincia di Venezia, Saonara, Padova in Provincia di Padova.
Procedura di VIA Statale ai sensi del D.Lgs 152/2006.

n°	Mittente	Data	Protocollo	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni e note della Commissione
	firme				
63	Bano Roberto proprietario di Villa Sagredo Osservazioni consegnate nel corso dell'inchiesta pubblica del 20/05/09	28/05/09	292168/45.07	Il dott. Bano, in occasione dell'inchiesta pubblica del giorno 20.05.2005, consegna alcuni disegni ed ortofoto del complesso di Villa Sagredo con fotomontaggio dell'elettrodotto.	La Commissione ne prende atto.
64	Smania Giovanni delegato da Benvegnù Pasini Giuseppe legale rappresentante dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero.	28/05/09	292584/45.07	Osservazione consegnata nel corso dell'inchiesta pubblica del giorno 20/05/09. Vedi Osservazione n° 3	Vedi Osservazione n° 3
65	Opera Pia "Legato Barone Alpi Gaetano"	24/06/09	308271/45.07	L'Istituzione dell'Opera Pia fa riferimento all'inchiesta pubblica tenutasi presso gli Uffici della Regione il 20.05.2009 evidenziando ancora una volta la necessità di: 1. Realizzare l'elettrodotto con cavo interrato.	1. Per quanto attiene alla richiesta d'interramento della linea si fa riferimento a quanto controdedotto all'Osservazione n° 1 punto 2).
66	Comune di Vigonovo (VE) Deliberazione di C.C. n. 22 del 03.06.2009	16/06/09	318748/45.07	Con questa Deliberazione il Consiglio Comunale di Vigonovo (VE) evidenzia e chiede quanto segue: 1. dall'esame del S.I.A. e delle integrazioni prodotto si riscontrano ancora incongruenze, mancanze e lacune sulle varie componenti ambientali considerate ed al tempo stesso si rileva il complessivo impatto dell'opera così come progettata sull'uomo, sull'ambiente, e sul paesaggio, sulla qualità e sull'immagine urbana; 2. si rileva ancora la mancanza di una corretta valutazione comparata fra le alternative considerate; 3. non viene analizzata la componente sociale intesa come accettazione dell'opera da parte della popolazione; 4. chiede conseguentemente che l'elettrodotto di progetto da 380 kV venga realizzato in cavo interrato e schermato; 5. allega una nota dello studio legale Cerruti di Rovigo ove, oltre ad evidenziare quanto già esposto dal comune di Vigonovo in Delibera, evidenzia una anomalia nello svolgimento dell'inchiesta pubblica tenutasi presso gli uffici regionali in data 20.05.2009.	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Aspetti Generali punti 1, 2 e 3.</u> Per gli aspetti generali, oltre a richiamare a quanto riportato da Terna nel documento "OSSERVAZIONI E RELATIVE CONTRODEDUZIONI", punti A. Metodologia sullo S.I.A.; B. notevole impatto paesaggistico; C. tutela integrale della Riviera del Brenta ed in particolare di Villa Sagredo; D. richiesta di interramento elettrodotto a 380 kV "Dolo – Camin"; E. ripercussioni sulla salute; F. svalutazione dei fondi;". l'Osservazione trova riferimento nel parere e nelle allegate Prescrizioni. 4. Per quanto attiene alla richiesta d'interramento della linea si fa riferimento a quanto controdedotto all'Osservazione n° 1 punto 2). 5. Per quanto attiene allo svolgimento dell'inchiesta pubblica si evidenzia che la stessa è stata effettuata in conformità alle disposizioni di cui all'art. 18 della L.R. 10/1999 e ss.mm.ii..
67	Comune di Saonara (PD) allega Deliberazione di G.C. n. 59 del 03/06/09 e relativo allegato A) Osservazioni dei cittadini,	16/06/09	318763/45.07	Con questa Deliberazione il comune di Saonara (PD) evidenzia e chiede quanto segue: 1. dall'esame del S.I.A. e delle integrazioni prodotte si riscontrano ancora incongruenze, mancanze e lacune sulle varie componenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Aspetti Generali punti 1, 2 e 3.</u> Per gli aspetti generali, oltre a richiamare a quanto riportato da Terna nel documento "OSSERVAZIONI E RELATIVE CONTRODEDUZIONI", punti A. Metodologia sullo S.I.A.; B.

Allegato 1 Pubblicazione 1-2: ELENCO OSSERVAZIONI E PARERI

TERNA S.p.A. – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. Razionalizzazione rete elettrica AT nelle aree di Venezia e Padova. Comuni di localizzazione: Dolo, Camponogara, Strà, Fossò, Vigonovo, Mira, Mirano, Spinea, Venezia in Provincia di Venezia, Saonara, Padova in Provincia di Padova.
Procedura di VIA Statale ai sensi del D.Lgs 152/2006.

n°	Mittente	Data	Protocollo	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni e note della Commissione
	associazioni etc, ai sensi dell'art. 36, comma 6 del D. Lgs 152/2006 Studio delle Comunità faunistiche presenti nell'Idrovia PD-VE			<p>considerate ed al tempo stesso si rileva il complessivo impatto dell'opera così come progettata sull'uomo, sull'ambiente, e sul paesaggio, sulla qualità e sull'immagine urbana;</p> <p>2. si rileva ancora la mancanza di una corretta valutazione comparata fra le alternative considerate;</p> <p>3. si ribadisce la ferma contrarietà alla realizzazione dell'elettrodotto in cavo aereo;</p> <p>4. chiede conseguentemente che l'elettrodotto di progetto da 380 kV venga realizzato in cavo interrato e schermato.</p> <p>5. Vedi osservazione n° 65.</p> <p>6. Vedi osservazione n° 47.</p> <p>7. Allega una relazione a firma del Dott. Bedin afferente allo Studio delle comunità Faunistiche presenti dell'Idrovia PD-Ve che si riferisce tuttavia nelle conclusioni alla realizzazione di una infrastruttura viaria su gomma. Lo Studio conclude, in ogni caso, evidenziando la rilevanza del sito in questione per quanto attiene alla nidificazione, sosta ed alimentazione per molte specie di uccelli. Si rileva poi la presenza di specie ornitiche e erpetologiche di interesse comunitario e come tali evidenzia quindi la necessità di prevedere delle misure di precauzione progettuale e/o mitigazione al fine di garantire il mantenimento vitale di tali specie.</p>	<p><i>notevole impatto paesaggistico; C. tutela integrale della Riviera del Brenta ed in particolare di Villa Sagredo; D. richiesta di interrimento elettrodotto a 380 kV "Dolo – Camin"; E. ripercussioni sulla salute; F. svalutazione dei fondi;</i>”, l'Osservazione trova riferimento nel parere e nelle allegate Prescrizioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per quanto attiene alla richiesta d'interramento della linea si fa riferimento a quanto controdedotto all'Osservazione n° 1 punto 2). • Vedi osservazione n° 65. • Vedi osservazione n° 47. • La Commissione prende atto della relazione presentata ed evidenzia che la stessa trova riferimento nel presente parere ed in particolare nella prescrizione n° 14, 16 e 17.
68	Suppiej Arpalice rappresentata dal procuratore Antonio Perissinotto, Suppiej Luciana, Benvegnù Pasini Giuseppe legale rappresentante dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, Rova Pelleriti Salvatore, Livieri Gianpietro per se e come legale rappresentante della Società Riviera Rottami, Mario Giantin, Bottazzo Renato legale rapp.rnte della Società Bottazzo & Cinetto S.r.l., Ortile Pierina, Ortile Serafino, Polato Carla.	16/06/09	319315/45.07	Vedi Osservazione n° 3	Vedi Osservazione n° 3
69	Comune di Dolo (VE) Deliberazione della G.C. n. 152 del 28/05/2009	16/06/09	319333/45.07	<p>Il Comune con la deliberazione di G.C. n° 152/2009 chiede che:</p> <p>1. l'elettrodotto di progetto da 380 kV venga realizzato in cavo interrato e schermato.</p>	1. Per quanto attiene alla richiesta d'interramento della linea si fa riferimento a quanto controdedotto all'Osservazione n° 1 punto 2).
70	Opera Pia "Legato Barone Alpi Gaetano" Bis	16/06/09 29/06/09 24/06/09	319600/45.07 319600/45.07	Vedi Osservazione n° 65	Vedi Osservazione n° 65

Allegato 1 Pubblicazione 1-2: ELENCO OSSERVAZIONI E PARERI

TERNA S.p.A. – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. Razionalizzazione rete elettrica AT nelle aree di Venezia e Padova. Comuni di localizzazione: Dolo, Camponogara, Strà, Fossò, Vigonovo, Mira, Mirano, Spinea, Venezia in Provincia di Venezia, Saonara, Padova in Provincia di Padova.
Procedura di VIA Statale ai sensi del D.Lgs 152/2006.

n°	Mittente	Data	Protocollo	Sintesi dell'Osservazione	Controdeduzioni e note della Commissione
	Tris		308271/45.07		
71	Comune di Strà (VE) Deliberazione del Commissario Straordinario con poteri di C.C. n.16 del 03.06.2009 Allega inoltre osservazioni di Ortile Mauro e altri, Beltramello Maria e residenti di Via Galta	16/06/09 16/06/09	320309/45.07 311756/45.07	<ul style="list-style-type: none"> • Vedi Osservazione n° 54 • Vedi Osservazione n° 45 I residenti di Via Galta con l'Osservazione allegata alla Delibera Prefettizia chiedono: <ol style="list-style-type: none"> 1. la realizzazione dell'elettrodotto con cavi interrati e schermati; 2. di prediligere la realizzazione dell'idrovia a salvaguardia del rischio idraulico, in luogo della prevista camionabile. 	<ul style="list-style-type: none"> • Vedi Osservazione n° 54 • Vedi Osservazione n° 45 <ol style="list-style-type: none"> 1. Per quanto attiene alla richiesta d'interramento della linea si fa riferimento a quanto controdedotto all'Osservazione n° 1 punto 2). 2. Per quanto attiene al punto 2, si specifica che tale richiesta di opera non rientra nel progetto presentato e quindi non è di competenza di questa Commissione VIA.